Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Milano, Bavero, Gozzano, Lodi, Varese, «Fior di Roccia» Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, C.A.I. Bologna

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXXIV - N. 15
5 agosto 1964
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Una copia L. 60
(Arretrati L. 80)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.200 (Estero L. 2.000) - Sostenitore L. 2.500 - Benemerito L. 5.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno — C.C. Postale 3/17979

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (439)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITA'. — Prezzi delle inserzioni avvisi commerciali L. 80 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 40 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano Via Manzoni, 37 - Telefoni: 65.28.01 - 2 - 3 - 4 - 5 — 65.95.31 - 2 - 3 - 4 - 5

LA SPEDIZIONE BERGAMASCA NELLE ANDE PERUVIANE

Scalata anche l'Acocancha e le cime del Cerro Rosario

La conquista della Tsacra Grande (m. 5774) effettuata il 4 e 5 luglio scorso dalla seconda spedizione alle Ande del C.A.I. Bergamo «Antonio Locatelli», e della quale abbiamo dato notizia nell'ultimo numero, è stata seguita da altre due brillantissime imprese e così tutti gli obiettivi che i sette scalatori bergamaschi si proponevano sono stati raggiunti.

Il 19 luglio infatti Santino Calegari con il fratello Nino, Pietro Bergamelli, Mario Curnis e Carlo Nembrini salivano all'Acocancha (metri 5050) per l'inviolata parete est, di una selvaggia imponenza; il seguito l'11 e 12 luglio tutti i componenti la spedizione, e cioè il capo dott. Annibale Bonicelli, i due fratelli Calegari, Mario Curnis, Piero Bergamelli, Carlo Nembrini e Pietro Navis sono saliti sulla cima del Rosario Nord (m. 5596) e del Rosario Sud (m. 5616).

Oltre all'importanza alpinistica che è notevole, questa impresa si impone per il suo valore esplorativo, in quanto ha agito in una zona poco nota e pressocchè per nulla esplorata.

Il gruppo di vette dell'Acocancha si trova sulla destra orografica della Quebrada Seria, subito a sud della Tsacra Grande. Fino ad un mese fa tutte le sue cime erano ancora vergini; nella prima settimana di giugno due geologi-alpinisti tedeschi e poi una spedizione argentina ne scalavano le punte principali; c'era da rimanere scoraggiati nel vedersi di così poco preceduti ma i bergamaschi non intendevano affatto rinunciare alla bella montagna anche se non più vergine. Per la loro ascensione sceglievano però un versante mai percorso, la difficile parete est, e tracciavano un itinerario variato ed interessante, su ghiaccio nella parte inferiore e su roccia in quella superiore.

Il Cerro Rosario invece conservava intatta la sua verginità. Questo imponente massiccio si eleva prepotente sulla sinistra orografica della Quebrada Seria; la parte superiore è rocciosa ma, data l'altezza, anche qui il ghiaccio ogni tanto compare con i suoi muri luccicanti. Se nessuno si era mai cimentato con le vette del Cerro Rosario, la spedizione bergamasca voleva approfittarne per legare ad esso il suo nome. Ha piazzato un campo avanzato sul versante est, in riva ad un laghetto glaciale, poi è passata all'attacco, decisamente.

Mario Curnis e Santino Calegaris sono saliti l'11 luglio sulla vetta nord per la cresta rocciosa, superando passaggi di IV; il 12 luglio poi la spedizione al completo saliva per la cresta est alle due vette principali, dimostrando con la sua compattezza quanto fosse l'affiatamento fra i suoi membri.

Al loro ritorno a Lima, dove hanno avuto le più festose accoglienze.

Il prossimo numero, come di consueto, uscirà in data 1.o settembre p.v.

In conseguenza del ritardo dell'ultimo numero e per diminuire la distanza fino a tale periodo, il presente esce in data 5 agosto.

A tutti i nostri lettori auguriamo buone ferie.

Sui monti della Grecia gli scalatori della "XXX Ottobre"

Aperte dieci vie nuove di cui quattro prime assolute

Sono ritornati nei giorni scorsi a Trieste gli scalatori della Sezione «XXX Ottobre» (CAI) impegnati nella campagna alpinistica sui monti della Grecia.

Il gruppo, guidato dall'accademico Spiro Porta Xidias e comprendente gli alpinisti Bianca Di Beaco, Walter Mejak (pure lui accademico del CAI), Virgilio Zecchini, Sergio Glavina e Franco D'Urso, hanno svolto un'attività veramente di rilievo.

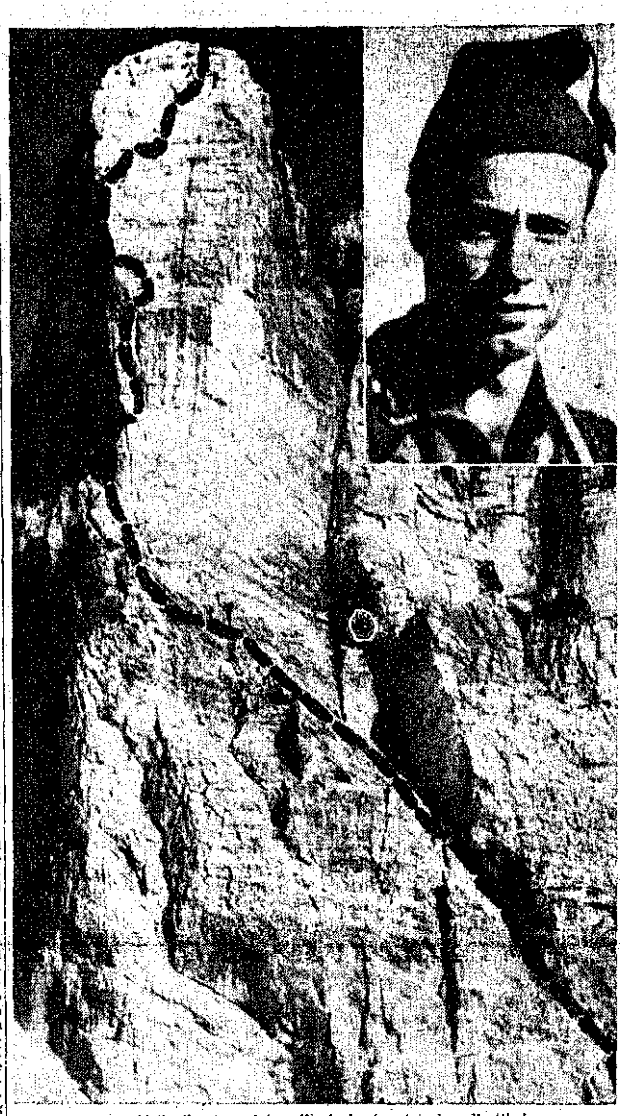
I triestini si sono portati dapprima sull'Olimpo dove, su invito del Club Alpino Ellenico, hanno presenziato all'inaugurazione del nuovo rifugio dedicato a re Paolo II di Grecia. Indi hanno simbolicamente onorato la memoria di Emilio Comici, ripetendo con una cordata la sua via alla parete NE dello Stefani (Olimpo), mentre una altra cordata apriva una via nuova sullo stesso versante della montagna.

Indi, raggiunta la base della Gamila, nel gruppo del Tiumpi, gli scalatori iniziavano un'attività organica ed esplorativa. La zona, di notevole interesse alpinistico, era già stata visitata dai celebri alpinisti francesi Magnone e Serf, che con compagni greci, avevano aperto nuovi e difficilissimi itinerari di scalata. Inoltre alcuni tra i migliori arrampicatori ellenici si erano pure cimentati sulle aspre pareti della catena, che presenta scalate di notevoli difficoltà a causa delle zone friabilissime del suo calcare.

Ciononostante, i triestini son riusciti ad aprire ben dieci vie nuove, tutte rispondenti ai più interessanti problemi del gruppo, tra cui quattro prime salite assolute. Tra queste da ricordarsi la Cima vergine conquistata il 5 luglio da due versanti contemporaneamente, da NO dalla cordata Glavina - D'Urso, da E. dalla cordata Di Beaco - Mejak e denominata dai salitori «Cima Trenta Ottobre Trieste». Lo stesso giorno Zecchini - Dalla Porta Xidias compivano la prima salita alla Torre Gamma 11 per lo spigolo N., effettuando una delle vie più belle e più difficili delle montagne greche.

Dopo un caloroso ricevimento alla sede del Club Alpino Ellenico ad Atene, mentre Bianca Di Beaco e Walter Mejak riprendevano la via del ritorno, i rimanenti alpinisti, cui si era aggregato un giovane greco, A. Pergandis, si portavano sotto il Ghiona e li compivano una nuova via su quella montagna, e due altre prime alla Fourka, la cima più alta del gruppo, per parete N.O. e per cresta N. Questi itinerari sono pure da considerarsi molto importanti, dato il loro sviluppo, oltre i mille metri.

Questo bel successo della piccola spedizione, fatta con minimi mezzi e passata quasi sotto silenzio, senza «battage» pubblicitario, è stato messo in ampio risalto dalla stampa greca. Essa viene a rinverdire le gloriose tradizioni dell'Associazione XXX Ottobre, che già nel 1955 e nel 1958 aveva portato i nomi del CAI e di Trieste sulle montagne dell'Ala Dag (Turchia) e dell'Elburz (Persia).



Domenico Vellentier in scalata solitaria ha tracciato la «direttissima» sulla Torre di Alleghe

Monzino torna in Groenlandia Le mète della spedizione

Con un aereo delle linee scandinave è partita nel pomeriggio del 25 luglio scorso dall'aeroporto «Forlanini» di Linate, la spedizione alpinistica G.M. 1964 alle Alpi di Staunings (Groenlandia Orientale), diretta da Guido Monzino, che anche quest'anno ha per mèta, come nel 1963, le coste orientali.

Come per gli anni precedenti, del gruppo fanno parte varie guide e portatori della Valtournenche, che già hanno partecipato a spedizioni extraeuropee e cioè le guide Gino Darmasse, Jean Bich, Antonio Carrel, Leonardo Carrel, Marcello Carrel, Giovanni Ferin, Marcello Lombard, Jean Pellissier, Pierino Pession, Lino Tamone e i portatori Pierangelo Bich, Giovanni Carrel, Alessandro Herin.

Inoltre fanno parte del gruppo Ernesto Bich, Giuseppe Meynet e Mirko Minuzzo; Mario Fantin (cameraman), Pietro Enrico di Prampero (medico), Pietro Meciani e Lorenzo Marimonti.

Mèta della spedizione è il complesso montuoso delle Alpi di Staunings, di cui un settore è stato già visitato lo scorso anno dalla spedizione. Le mète di quest'anno sono dislocate nella regione centrale delle Alpi di Staunings e prevedono tentativi di nuove ascensioni alle cime più alte e importanti di questo massiccio montuoso, che per le sue caratteristiche spiccatamente alpine ha preso il nome di Alpi di Staunings. Le montagne, la cui altitudine sfiora i 3000 metri, verranno raggiunte percorrendo gli ampi ghiacciai che scendono a gettarsi nelle acque dei fiordi.

Una caratteristica eccezionale della spedizione 1964 è costituita dall'avvicinamento alla zona montana prescelta. Dal punto di arrivo in Groenlandia, raggiunta via aerea dall'Islanda, i membri della spedizione si sono spostati con tutto il materiale, servendosi di motori fuoribordo, verso i fiordi più interni, dove hanno sbarcato in prossimità della fronte di un grande ghiacciaio che verrà percorso sino a giungere ai piedi delle montagne.

Il rientro a Milano della spedizione è previsto per sabato 22 agosto.

Affrettare le iscrizioni al Congresso de L'Aquila

La sezione del CAI de L'Aquila, organizzatrice del 76.o Congresso nazionale del Club Alpino Italiano che si svolgerà dal 5 al 10 settembre p.v., ha edito e diramato negli scorsi giorni il programma ufficiale della manifestazione, coincidente col 90.o anniversario di fondazione della sezione stessa.

Sulla copertina plastificata è riprodotta una originale composizione del pittore aquilano Fulvia Muzi; segue l'appello dell'on. Bertinelli e il programma dettagliato, già da noi pubblicato, con belle vedute panoramiche de L'Aquila, del gruppo del Gran Sasso d'Italia e del Parco nazionale d'Abruzzo. Infine le avvertenze per i congressisti e informazioni sugli autoservizi giornalieri da L'Aquila a Roma, Chieti, Pescara e Napoli.

Il programma può richiedersi alla sezione CAI de L'Aquila presso il geom. Nestore Nanni, via XX Settembre 67.

Data la limitata disponibilità di stanze negli alberghi locali, si consigliano gli interessati a prenotarsi al più presto, tanto più che appena un mese ci divide dall'inizio del Congresso.

Diffondete
LO SCARPONE

Il CAI e i giovanissimi

Concluso a Mandello il corso di comportamento in montagna

Oltre 2500 presenze, 8 uscite collettive, 300 istruttori, sono il lusinghiero bilancio del corso elementare di comportamento in montagna, organizzato dal CAI Mandello per i giovanissimi delle scuole elementari.

Dalle propaggini della Grignetta a quella del Grignone, dal rifugio Porta alla valle di Calivazzo, i ragazzi hanno, via via imparato a conoscere e ad amare la montagna. L'arch. E. Fabbri, presidente della sezione, ha notato che «i ragazzi alle prime uscite erano poco attrezzati e impreparati. Via via si sono organizzati e conseguentemente, con la naturale eliminazione, è rimasto il fior fiore, pur numeroso sempre, dei veri adatti all'escursionismo».

Durante le lezioni teoriche si sono illustrati i problemi fondamentali che la montagna pone a chi la vuol frequentare, dando nozioni di geologia, flora, fauna; le gite poi hanno via via cementato nei giovanissimi allievi quell'amore per la montagna che farà di loro le future salde leve del CAI.

Il segretario generale del CAI dott. Luigi Antonlotti si è vivamente complimentato con la sezione di Mandello augurandosi che il suo esempio «possa promuovere iniziative similari presso le altre sezioni».

Un bilancio lusinghiero a Ciriè

Il ciclo escursionistico degli alunni delle scuole medie, organizzato e scrupolosamente seguito dalla Commissione giovanile delle Sezione di Ciriè del CAI, si è chiuso brillantemente il 7 giugno scorso con la gita al lago Gabiet da Gressoney.

L'attività giovanile, diretta soprattutto dal capigruppo geom. Ottavio Gorret e Piero Rivetti, era stata preceduta da un corso di sci al quale hanno partecipato diverse decine di giovani che hanno poi brillantemente superato le prove sotto gli occhi dei propri istruttori.

Tenzing in Italia

Nella prima quindicina del corrente mese, tramite il rag. Pietro Beccali di Milano che gli è amico affezionato, arriverà in Italia e precisamente a Cervinia, ove sarà ospite di Achille Compagnoni, il notissimo sherpa Norkey Tenzing, uno dei vincitori dell'Everest.

Come gli succede spesso da quando ha compiuto la grande impresa, Tenzing fa un po' il giramondo: egli infatti è stato invitato da autorità e alpinisti americani a compiere una visita all'Esposizione di New York. Attualmente si trova a Londra, ospite di sir John Hunt, ed è appunto dalla capitale inglese che prenderà le mosse per venire in Italia.

C.A.I. - SEZIONE DI MILANO
VACANZE ESTIVE
al RIFUGIO
A. e V. BORLETTI
Gruppo dell'Ortles (m. 2191)
Dal 5 LUGLIO al 6 SETTEMBRE
Turni settimanali a prezzi convenienti
NUOVA GESTIONE: CARLO ORTLER DI PRATO ALLO STELVIO
Telefonici cabina di Prato allo Stelvio n. 61131 (Bolzano)
Per prenotazioni e informazioni
SEGRETERIA C.A.I. MILANO - Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 808.421

Avvertimento alle cordate: ... prudenza estrema nell'attraversare i ghiacciai

Le condizioni dei ghiacciai nella parte occidentale della fascia alpina consigliano in questo momento la massima prudenza; i pericoli sono aumentati per le proporzioni che l'innevamento di questo scorso inverno ha avuto, e per la temperatura alta e sovente torrida delle ultime settimane.

Lo strato di neve disteso sui crepacci non è molto alto e per di più i ponti di neve sono sovente fradici, tanto da non reggere al peso di una persona.

L'attraversare i ghiacciai da soli è pertanto da escludere nel modo più assoluto, a meno che non si tratti di superfici completamente scoperte di ghiaccio vivo; le cordate non dovranno dimenticare gli accorgimenti di prudenza, mantenere le previste distanze tra i vari componenti ed adottare le manovre di sicurezza ai ponti di neve. Occhio alle leggere strisce e crestine di neve candida, indice della presenza di un crepaccio. Occhio agli avvallamenti...

I ghiacciai delle Alpi centrali e quelli delle Alpi occidentali in ispecie si presentano quanto mai crepacciati. L'innevamento dello scorso inverno in certe zone è stato assai inferiore al normale. Anche se l'itinerario si svolge su ghiaccio vivo, contiene sempre percorrerlo nelle prime ore del giorno, e stare particolarmente in guardia nelle giornate di fastidio o scirocco.

Il Badile ha avuto le sue vittime

La spettacolosa via su per diedri tirati alla rovescia, tetti sopravvanzanti e le placche lisce del Badile ha avuto le sue vittime come quando Cassin la tracciò. Era domenica, il 19 luglio scorso, e molte cordate si cimentavano con la nord-est; tempo splendido, aria tranquilla sebbene un po' afosa, nulla faceva presumere la tempesta violenta che doveva scatenarsi in brevissimo tempo con una grandinata rabbiosa.

Una scarica di sassi ha investito le cordate: Franco Praderio, in testa a quella italiana, è stato investito e ucciso perchè si trovava fuori di un tetto; ed è pure rimasto ucciso il tedesco Parker. Altri scalatori furono feriti più o meno gravemente tolto. Mario Bosisio, il compagno di cordata del Praderio che saliva sino in cima alla montagna guidando una ragazza anch'essa rimasta illesa; poi scendeva al rifugio Gianetti e forniva precise indicazioni.

I fatti sono noti ai lettori: li hanno appresi dalla stampa quotidiana o li hanno uditi ripetere a viva voce; ognuno è rimasto colpito e addolorato perchè quella degli alpinisti è una grande famiglia.

Si sa dell'intervento del Soccorso alpino di Bondo, delle guide della Bregaglia e dell'Engadina, dell'elicottero di Samedan. Si sa dell'azione decisiva del Soccorso alpino della VII Zona (Sondrio), al comando dell'intrepido Sergio Fanoni, quel che lui ed i suoi uomini hanno saputo compiere prodigandosi per il ricupero dei feriti; si conosce il provvidenziale intervento dell'elicottero della Guardia di Finanza di Como che ha trasportato i feriti dal rif. Gianetti all'ospedale di Sondrio.

Nè sarebbe un male che quelli del Soccorso alpino della VII Zona, buttando via la modestia, rendessero nota la relazione particolareggiata del loro intervento — e una relazione l'avranno pur stesa — perchè costituirebbe un preziosissimo insegnamento per messe in allarme, azione di avvicinamento, spostamenti, trasporto di feriti su parete di sesto grado, collegamento tra squadre, rifugio, elicottero. Tutto è infatti funzionato

Esprimendo le condoglianze con fraternità alpinistica ai familiari di Franco Praderio e alla sua fidanzata, segnaliamo il coraggioso comportamento di Giovanni Bosisio che in un momento così tremendo non si è smarrito ed ha fatto di necessità virtù. Ed esprimiamo la riconoscenza degli alpinisti al Soccorso alpino della VII Zona e in particolare al suo comandante Sergio Fanoni.

Chi va in montagna sa che sul piatto della bilancia sta sempre una parte di incerto. E' assai minore di quanto si afferma: l'alpinismo non è affatto il più pericoloso degli sport, tuttavia una parte di incerto c'è. Pertanto il sapere che se per una eventualità qualsiasi si ha bisogno di aiuto il Soccorso alpino del C.A.I. scatta con 8 suoi uomini, che c'è gente pronta ad intervenire con altruismo esemplare, sfidando la bufera su percorsi dove le difficoltà sono estreme, è motivo di tranquillità.

E' costituisce anche una consolazione morale, è quanto mai edificante.

Diversi lettori si sono lamentati con noi perchè una corrispondenza del Corriere della Sera (22 luglio) parla di «tragedia che ha avuto come componenti l'imprudenza e soltanto in misura parecchio minore la fatalità e la cattiva sorte» e insiste che si è trascurato «ogni invito alla prudenza».

Ricordiamo che quella domenica al rif. Gianetti c'erano circa 80 alpinisti, fra i quali Cassin e diversi accademici del C.A.I. che, lieti del tempo splendido, hanno compiuto diverse ascensioni sulle cime circostanti; qualche cordata è rientrata al rifugio prima dello scatenarsi della violenta grandinata accompagnata da fulmini, qualche altra è stata sorpresa sulla via del ritorno. Perchè i temporali in montagna — e non solo in montagna — sopravvengono improvvisamente. Sono dunque stati «imprudenti» anche Cassin e gli accademici che quella domenica nella zona del Badile hanno compiuto le loro ascensioni? Hanno bisogno di istruirsi sul modo di andare e di comportarsi in montagna?

Le scariche di sassi sono una fatalità e non si possono scongiurare a meno di possedere magici poteri. E' per magico potere il Corriere della Sera la cambier forma alle montagne e il Badile diventa «una vetta aguzza», mentre la via Cassin ottiene «attrezzature fisse» e un rifugio si solleva e librandosi in cielo si sposta: «Il rifugio Gianetti si trova in cima al Badile.» (Corriere d'Informazione, 21 luglio).

E' il linguaggio dei gradini, qualche lettore infatti non riesce a ravvisare il Badile nella cima sulla quale il Corriere della Sera del 22 luglio segna il tracciato della via Cassin precisando con un bianco cerchietto la zona dove «è avvenuta la scagura». Eppure il Badile su quel cliché c'è, ed è bell'imponente.

Dobbiamo indire un concorso a premi per individuarlo, o basta comperare una cartolina qualsiasi del fondovalle? Ed una volta individuato il vero Badile, che ne facciamo del preteso tracciato della via Cassin e del cerchietto che segna il preteso luogo dove «è avvenuta la tragedia?».

E' scomparso anche l'ingegnere Umberto Valdo

Il 9 luglio scorso decedeva improvvisamente a Vicenza l'ing. Umberto Valdo di 63 anni, consigliere centrale del CAI e vicepresidente di quella sezione.

Di lui diremo degnamente sul prossimo numero; nel frattempo porgiamo ai familiari affranti e alla sezione vicentina l'espressione del più vivo cordoglio per questo grave lutto che colpisce l'alpinismo italiano.

A TUTTE LE ALTITUDINI MAGLIERIA RAGNO
UNA COMPAGNA FEDELE E SICURA
In compagnia della vostra maglia RAGNO in lana, zephir, cotone potete affrontare tutti i capricci del tempo. La vostra maglia RAGNO vi protegge e vi conforta in ogni momento.
maglieria RAGNO
vive con voi

Bitter CAMPARI questo è l'aperitivo!

IL CHILOMETRO LANCIATO A CERVINIA

Luigi Di Marco con 174,757 Km. orari batte il record mondiale della velocità pura

Breuil, 12, luglio vigilia delle eliminatorie di questa gara, unica al mondo, per la conquista del Trofeo Silvio Rivetti. Garrir di bandiere al vento; hanno i colori dell'Austria, della Finlandia, della Francia, del Giappone, della Germania, della Svizzera, degli Stati Uniti, oltre al nostro tricolore e all'insegna dello Sci Club Cervino.

Nella cinquantina di concorrenti, nomi prestigiosi di campioni olimpionici e mondiali. C'è un'atmosfera di entusiasmo, di «suspense»... Il tempo è instabile: nella cavalcata di nuvole il Cervino gioca a nasconderello e solo a tratti si mostra più a lungo, in tutta la magnificenza delle sue linee ardite, nella corona delle altre montagne che sembra ossequiare il loro sovrano.

Ma, nonostante le sparse nubi, la montagna sembra oggi amica e invitante e attingendo all'albo dei ricordi, si rivivono lontane ore di sogno.

* * *

13 luglio. Il cielo è libero di nubi; il Cervino si staglia sull'azzurro che sempre più si amplia, ma un vento teso porterà più tardi una nuvolaglia foriera di guai. Saliti per tempo nelle capaci cabine della funivia sino ai 3500 del Plateau Rosà, ove è il tracciato di gara: una pista lunga più di 1200 metri, da quota 3672 a quota 3494, larga poco più di 10 metri, che si allarga al raccordo in contropendenza sino ai 100 metri dell'arrivo.

Atleti di nazioni diverse, visi conosciuti o ignoti, cronometristi, organizzatori, ecc. Primi contatti, cui seguivano ore di lavoro gomito a gomito, ansia, eguale entusiasmo. I dirigenti dello S.C. Cervino sono indaffarati perchè ogni cosa abbia a svolgersi per il meglio.

Oggi iniziano le prove valide, per tempi, del Trofeo Rivetti, limitato ai seniores maschili. La pista era in efficienza da ieri, con tutti i servizi annessi e gli atleti *hanno potuto compiervi gli* assaggi, sino alla crepaccia terminale sulla via del Breithorn. Molto veloce nella parte alta, la pista si è rivelata un po' frenante nei pressi *del raccordo* per neve venuta depositatasi nella notte; tuttavia più veloce della passata stagione. Anche la velocità di caduta era superiore a quella dell'anno scorso.

Alle 8.30 siamo già sul posto, sistemato con muretti di protezione e piazzole nella neve, mentre squadre di battitori ripassano il lungo nastro della pista. Tutto è pronto ed è un *fremito* in ogni settore in attesa del «via». Cronometraggio su 100 m. con cellule fotoelettriche al millesimo di secondo. Il record attuale del percorso è di km. 168,224 toccato nel 1963 dall'austriaco Alfred Plangger; quello assoluto sul KL di 171,428 segnato al Portillo (Cile) da Dorwort e Vaughan. Quindi la lotta è di Cervinia contro Portillo...

Alle 10, breve commemorazione del campione olimpionico francese Charles Bozon e dei suoi compagni, vittime della valanga dell'Aiguille Verte, poi Rolando Zanni, cui *si deve la formazione della* pista, scenderà per il collaudo definitivo, seguito pochi minuti dopo da Bruno De Zordo, secondo apripista. Nevica fitto, visibilità nulla, per cui si chiude per qualche minuto. Si riprende più avanti, ma è un continuo sospendere e riprendere, un po' per l'inclemenza del tempo e un po' perchè le cellule fotoelettriche fanno le bizze. Tuttavia una ventina di concorrenti riesce ad effettuare il percorso, cronometrato, ma alle 11.30 le prove sono definitivamente sospese e rinviate al giorno dopo. La velocità massima è stata raggiunta da Di Marco con 167,441.

* * *

14 luglio, Plateau Rosà, ore 8.15. Vento di N.E., temperatura uno sopra zero, 10 cm. di neve fresca. Per ripulire la pista si va fino alle 10.30; quindi si effettuano le prove di ricupero pei concorrenti che non hanno potuto scendere ieri. Le discese si susseguono regolari e non si hanno colpi di scena, salvo un'inversione nelle migliori posizioni: infatti è Bruno Alberti con 167,286 che segna il massimo, seguito da Di Marco con 167,053.

* * *

15 luglio, mercoledì, terza giornata per i seniores. Alle 8.15 siamo alla solita «fossa dei leoni» e nell'aria c'è sentore di grandi novità. Anche oggi i francesi, regolarmente invitati, non si son fatti vivi. Provano gli apripista; alle 10.35 parte il primo concorrente, *ma le cellule si rifiutano* di funzionare. In questo ambiente difficilissimo di temperatura, di rifrazione o chissà quali altre diavolerie, questi congegni delicati continuano a *impazzire* e con esse tutto il Comitato tecnico.

Finalmente è la volta buona. Uno dei primi a scendere è Di Marco, già recordmann *dal 1960 al 1963*, che riafferma la sua supremazia e polverizza il tempo degli americani portandosi a ben 173,403 km. orari. Segue Alberti con 169,730, mentre terzo è per il momento Miura che gode di un accredito attuale di velocità di 169,014, media oraria, e che dopo il tratto cronometrato è caduto, *fortunatamente senza conseguenze* per effetto dell'attacco di sicurezza che gli ha permesso di sganciare gli sci. L'americano Dorwort in seguito a caduta ha riportato *la frattura sopramalleolare* minima e non scomposta del perone destro. Dovrà tenere il gesso per tre settimane ma due giorni dopo, potendo usare l'arto, si porterà sul campo per assistere alle prove dei colleghi.

L'ing. Fabio Conci, nuovo presidente della F.I.S.I., intervistato da un collega durante il KL al Plateau Rosà. A destra, di spalla, il nostro inviato speciale.

* * *

16 luglio, giovedì, ore 9. Dopo che Pangger sarà sceso portando una cinepresa e dopo i soliti apripista, iniziano le prove delle quattro ragazze concorrenti. Il miglior tempo è dell'austriaca Cristl Staffner con km. 126,623, seguita dalla nostra Emanuela Spreafico e Anna Asheshos, appaiate con 122,282; ultima Patrizia Medail a 115,016.

Dopo la seconda prova, nella quale la Staffner tocca l'altissima velocità di 142 e 517, la Spreafico cade dopo la partenza e rompe gli sci. Gran daffare per trovare la sostituzione e buon per lei che un paio di legni a prestito, anche se non troppo adatti, le permetterà di difendere le sue *chances* con un'altra prova: ella infatti deteneva il record mondiale *femminile 1963 con la media* di 127,659, segnata a Cervinia. La classifica finale vedrà tuttavia la Cristl Staffner nuova campionessa mondiale del KL alla media di 143,027, seguita dalla *Spreafico* a 136,621 dalla britannica Asheshov e dalla Patrizia Medail.

Dopo le donne, entrano in campo gli juniores maschili e alla fine di combattutissime *manches* risulterà primo Antonio Sperotti, il pupillo di Zeno Colò con km. 142,743, seguito dall'altro abetonese Gabriele Colò, Renato Valentini e altri concorrenti. Però, ragazzi, farsi battere dal «sesso debole»... Alle ore 18, intermezzo mondano a Villa Carla per un *cocktail*. Ci sono tutti, anche Dorworth con un curioso sgagnetto di legno a sostegno dell'arto offeso. La villa è una suggestiva costruzione ricca di trofei e cimeli, dall'architettura ardita e intima in un accostamento di gusti e soluzioni aggraziato, nella quale la signorilità e la cortesia della padrona di casa permette di sentirci a nostro agio. Questo sereno intermezzo, fra giornate tumultuose di prove saettanti, sarà ricordato con molta nostalgia. Lascio l'ospitale villa insieme al simpatico Miura Yurichito e sorprende come ci si intenda in quel groviglio di parole, forse di cinque lingue e dieci dialetti, e come, fermatici al tennis dell'Hotel Cervinia, si riesca anche a disertare *sulla partita che si* sta svolgendo. Nel congedarci mi saluta con un cordial «Bongiorno ciao!» a cui rispondo con «Nippon Banzai, Miura!».

* * *

17 luglio, venerdì. Sono ancora di scena i grossi calibri, fra cui finalmente i francesi Perillat e Duvillard; l'agonismo assurgerà ad altissimi toni poichè l'uomo da battere è Luigi Di Marco. Dopo le eliminatorie, operate dalla giuria per lasciare in gara solo i più veloci, saranno 26 i concorrenti alle finali. Dopo le solite sistemazioni del percorso parte l'apripista Del Zordo, il nostro saltatore, seguito da Alberti e via via gli altri. Discese di *particolare interesse* quelle di Di Marco a 172,248, Miura 171,510, del giovanissimo Roby Gasperl che con 170,940 oscura la fama paterna; Ivo Mahlknecht 170,132 seguito *da Alberti a 169,811*.

Anche oggi il nipponico, che per sopperire alla leggerezza del peso ha dovuto rischiare oltre l'immaginabile, cade al raccordo, ma il simpatico atleta, cintura nera di judo, dopo tre impressionanti salti mortali, si rialza indenne fra scroscianti applausi dei presenti.

Oggi abbiamo la gradita visita del nuovo presidente della FISI ing. Fabio Conci che non ha voluto mancare alla grande disfida e che gentilmente si è prestato alle intervista. Egli fra l'altro ci ha dichiarato esservi molte probabilità che la manifestazione del KL venga riconosciuta e ammessa dalla FISI, prossimamente, nel ciclo delle maggiori prove mondiali. Oggi il ritmo è stato soddisfacente perchè le cellule hanno fatto giudizio e si è ritornati presto a Cervinia.

Dopo aver ricordato il giapponese Miura che fra l'altro, dopo essersi laureato in non so bene quale disciplina scientifica, ha buttato tutto alle ortiche e attualmente nella sua lontana patria dirige una scuola di sci nell'Hokkaido, mi piace ricordare il finlandese Halevi Hakkinen, sesto in classifica ufficiale, che dalle sue lande piatte se ne va in giro pel *mondo e in un intrigo di cento* dialetti dei Paesi che ha conosciuto vi spiega il suo hobby per le vertigini alpine.

* * *

18 luglio, sabato, ultima giornata. Sono presenti le massime autorità, il presidente della Vallée, il comandante la Scuola militare alpina, gen. Magnani, il dott. Perolino, presidente del Comitato valdostano FISI ASIVA, il presidente della FISI ing. Conci, il Comitato organizzatore e tecnico al completo. Si inizia alle 10. Primo a lanciarsi è Vaughan che ci lascia col fiato sospeso e con 173,493 si affianca a Di Marco nella media record. Momenti di eccezionale *suspense*: Di Marco ci riprova e polverizza anche questa volta il tempo del rivale, toccando con 174,757 la più alta velocità finora raggiunta sugli sci. E' il nuovo record mondiale sul KL, nuovo limite del Trofeo Rivetti. Altri si rituffano dall'alto, con un susseguirsi di brillantissimi risultati, anche se ormai il nostro inarrivabile Di Marco non potrà essere più spodestato. Solo Bruno Alberti gli si avvicinerà con 174,166 conquistando il secondo assoluto. La tensione tuttavia non diminuisce: *sconde Agraiter media* 173 e 326, ma cade al raccordo e si lussarà una spalla; altri atleti si provano e sono sempre medie altissime.

Quanto ai francesi, evidentemente non erano venuti a Cervinia per tentare la grande avventura, ma solo per osservare e provare materiali e attrezzature; è augurabile che un'altra volta le loro prestazioni siano meno scialbe.

Nella classifica finale risulterà che 11 concorrenti hanno superato i 170 orari; oltri otto i 160; altri 13 i 150.

Alle 11.36 pista chiusa: le prove sono terminate. I risultati acquisiti esaltano gli atleti e giustamente premiano i tracciatori della pista *da brivido*, tecnicamente perfetta. Il sole sfolgorante e la chiostra dei monti col superbo Cervino sembrano compiacersi anch'essi di quanto hanno fatto i piccoli uomini.

La seconda edizione del Trofeo Silvio Rivetti per il KL ha toccato i vertici mondiali che si erano proposti gli ideatori, gli organi tecnici, i registi della superba manifestazione, vanto dello sport bianco in Italia.

Questi gli uomini che meritano incondizionato elogio: per la parte organizzativa: dott. Franco Rivetti, presidente dello Sci Club Cervino, col. Zanella della Scuola alpina di Aosta, magg. Formento, cap. Lamberti, G.P. Frigerio, G. Garnero, C. Rossi, maresciallo, Mario Guidetti del Servizio metereologico aeronautico; per il Comitato tecnico: Leo Gasperl, direttore di gara; Rolando Zanni, direttore di pista; Leonardo Carrel; G. Minuzzo, capo giudici alle partenze; Carlo Marcoz e Alberto Celesia, giudici alle partenze; poi i cronometristi ufficiali; i dottori Carena, Maquignaz e Vasseney pel servizio sanitario; per la stampa e informazioni il collega Rolly Marchi, il dott. R. Cossard, il cav. Mariani, la signorina Olga Perlinetto, il buon Angelotti; infine gli alpini della Scuola di Aosta, la Guardia di Finanza, Dino Pompanin e la sua indaffarata squadra riassetto piste.

Nino Sala

Le classifiche

SENIORES MASCHILE: 1. Di Marco Luigi (Italia, FF.GG. Predazzo) km/h 174,757; 2. Alberti Bruno (Italia, S.C. Cortina) 174,166; 3. Vaughan C.B. (USA, Manchester S.C.) 173,493; 4. Agreiter Edoardo (Italia, S.C. Ladinia) 173,326; 5. Mahlknecht Ivo (Italia, FF. Oro Moena) 172,498; 6. Kalevi Hakkinen (Finlandia, S.C. Puijlon Hiihtos) 172,413; 7. Miura Yurichiro (Giappone, Ever New SC) 171 e 684; 8. Messner Heini (Austria, Gries am Brenner) 171 e 265; 9. Mussner Walter (Italia, S.C. Val Gardena) 171,102; 10. Gasperl Roberto (Italia, S.C. Cervino) 170,940; 11. Siorpaes Guido (Italia, S.C. Pirovano) 170,697; 12. De Nicolò Felice (Italia, S.C. Val Gardena) 169,971; 13. Zandegiacomo Renzo (Italia, FF. Oro Moena) 169 e 411; 13. De Zordo Bruno (Italia, FF.GG. Predazzo) 169,411; 15. Plaggner Alfred (Austria) 167,304; 16. Seghi Luciano (Italia, S.C. Pirovano); 17. Perillat Gu (Francia); 18. Dorworth Richard (USA); 19. Kostner Sigilfredo (Italia); 20. Hosm Michelangelo (Italia); 21. Visconti di San Vito (Gabrio); 22. Compagnoni Maurizio (Italia); 23. Valentini Federico (Italia); 24. Duvillardi Adrien (Francia); 25. Posch Fortunato (Italia); 26. Zagonel Rinaldo (Italia); 27. De Florian Francesco (Italia); 28. Mahlknecht Giorgio (Italia); 29. Aigner Sebastian (Germania); 30. Jenni Kurt (Austria); 31. Cassa Bruno (Italia); 32. Compagnoni Giordano (Italia).

SENIORES FEMMINILE: 1. Staffner Christl (Austria, S.C. Innsbruck) 143,027; 2. Spreafico Emanuela (Italia, S.C. Cervino) 136,021; 3. Asheshov Anna (G. Bretagna, S.C. Kandahar) 138,461; 4. Medail Patrizia (Italia, S.C. Cervino) 119 e 601.

JUNIORES: 1. Sperotti Antonio (Italia, S.C. 18 Febbraio) 142,743; 2. Colò Gabriele (Italia, S.C. Abetone) 142,517; 3. Valentini Renato (Italia, Sci CAI Monza) 141,453; 4. Stuffer Gottardo (Italia, S.C. Gardena) 141,063; 5. De Tassis Claudio (Italia, Sci CAI Monza) 139,805; 6. Zanni Enrico (Italia, S.C. Abetone) 139,334; 7. Citterio Michele (Italia, S.C. Pirovano) 139,264; 8. Vachet Teresio (Italia, S.C. Bardonecchia) 136,080; 9. Battistello Gian D. (Italia, S.C. Cervino) 137,093; 10. Clataud Pier L. (Italia); 11. Colò Orlando (Italia); 12. Casse Alessandro (Italia).

NELLA F.I.S.I.

Le nuove cariche federali

A seguito delle elezioni che hanno concluso l'assemblea di Riva del Garda svoltasi dal 4 al 5 luglio scorso, il nuovo Consiglio federale risulta così formato:

Presidente: ing. *Fabio Conci* di Trento.

Vicepresidente di sede: cav. *Omero Vaghi* di Milano.

Vicepresidenza per la zona alpina: maggiore *Costanzo Picco* di Courmayeur.

Vicepresidente per il Centro-Sud: dott. *Sergio Lamberto Cimini* di Roma.

Consiglieri: membri di sede: *Giorgio Lazzarini* di Milano ed *Emilio Vismara* di Monza.

Membro per la zona Alto Adige: *Claudio Battisti* di Bolzano; per il Centro-Sud: *Piero Luigi Grassi* di Firenze.

Seggiorio: rag. *Duilio Durissini* di Trieste, ing. *Luigi Menardi* di Cortina d'Ampezzo e *Giancarlo Ratti* di Cervinia.

Revisori dei conti effettivi: dott. *Renzo Gasperi*, presidente (riconfermato) e *Luigi Scamuzzi* di Lecco. Supplenti: *Alfonso Frattari* e *Igino Gon* di Modena.

L'ancor giovane Conci, già vicepresidente dal 1952, è stato dunque eletto alla più alta carica federale. Appassionato alpinista, è nostro abbonato dal 1948. Proviene dallo Sci Club SAT di Trento; ha gareggiato per vari anni per gli universitari come fondista ottenendo notevoli affermazioni. Fu anche presidente della Zona trentina dal 1945 al 1949.

Fra i riconfermati è anche il rag. Omero Vaghi, che conserva la carica di vicepresidente. Ce ne compiacciamo perchè è elemento serio, animato da grande passione e volontà.

Fra i nuovi eletti, da notare la notevole «carriera» dell'amico Duilio Durissini (nostro abbonato dal 1947), recentemente eletto presidente della sezione «XXX Ottobre» (CAI) di Trieste ed ora entrato a far parte del Consiglio federale. Complimenti e auguri di feconda attività.

Nostro «fedele» e cioè abbonato da vari anni, è anche Emilio Vismara di Monza, che finora presiedeva il Comitato Alpi Centrali e ora eletto consigliere federale.

Le prime decisioni tecnico-organizzative

Il consiglio federale si è riunito il 27 luglio a Ronzone (Trento) e proseguendo l'esame della riorganizzazione del settore prove alpine ha nominato un Comitato di coordinamento formato dai consiglieri *Menardi, Ratti* e *Vismara*, che hanno il compito di seguire, con diretta responsabilità, sia il settore delle squadre nazionali che quello della Commissione giovani.

Alla direzione delle squadre nazionali è stato designato *Riccardo Plattner*, che si avvarrà della collaborazione di un comitato esecutivo formato dal *Comandante della Scuola di P.S. di Moena*, dal Presidente della Commissione giovani *Tino Cazzaniga* e dell'avv. *Giulio Giovannini*.

Completano la commissione tecnica nazionale prove alpine nove commissari tecnici zonali. Collaboratori permanenti della direzione squadre nazionali saranno anche il medico dott. *Gribaudo del centro medico* sportivo di Torino, e il preparatore atletico prof. *Carnevali*.

Dal comitato di coordinamento dipende anche la commissione giovani di cui è stato nominato presidente *Tino Cazzaniga*.

Il consiglio ha designato inoltre i responsabili degli altri settori. E' stato riconfermato al settore prove nordiche *Vittorio Strumolo*, il quale si è già orientato verso la tradizionale collaborazione della scuola alpina di Predazzo e del centro sportivo esercito. *Giuseppe Maggiora* è stato designato alla presidenza della commissione [illegible] alla commissione [illegible] *le e maestri di sci*. A stato [illegible] confermato *Piero* [illegible]

Alla presidenza della commissione regolamenti [illegible] giudici di gara è stato nominato *Carlo Ferracini* ed alla presidenza del settore sci-alpinistico si è confermato *Toni Ortelli*.

Riconfermato il prof. *Bianchi Majocchi* alla direzione dei Centri traumatologici *convenzionati alla FISI, che si varrà* della collaborazione del rag. *Linno Brunaccini*, in rappresentanza della Federazione.

Per lo sci cittadino è stato riconfermato *Stefano Caretta*, come pure è stato riconfermato per lo sci universitario il dott. *Franco Barbieri Saccardi di Milano*.

Si scia sui monti di Bardonecchia

La «carrozzabile dei ghiacciai» vi porta al centro di sci estivo del Sommellier; così è stata battezzata l'ardita strada che in 22 chilometri lungo la valle di Rochmolles collega Bardonecchia con le ampie distese di neve. Costruita la strada, organizzati i meravigliosi campi estivi, è nato lo slogan: «A Bardonecchia si scia tutto l'anno».

L'automobile porta a soli 30 metri dalla pista sul ghiacciaio; che si pretende di più? Il Centro sciistico estivo dispone di un bar-ristoratore, di un posto di pronto soccorso (non per chi esce dal bar leccandosi le labbra, ma per chi, eventualmente si fa male sulla neve), di un'officina per la riparazione degli sci, di piazzali per automobili capaci di 500 vetture.

Tre sciovie funzionano sul ghiacciaio; quella del Sommellier lunga 550 m., con un dislivello di 250 m.; quella del Niblè lunga 350 m. e con un dislivello di 95 m.; quella del Lussarc con 205 m. di lunghezza e 55 di dislivello.

C'è posto per tutti e non si fanno grandi code: i tre impianti infatti possono trasportare 800 persone all'ora. Chiunque può divertirsi ed imparare: sino a fine settembre stanno a disposizione 10 maestri di sci per lezioni singole o corsi collettivi.

E non si è ancora finito: si sta costruendo un grande rifugio, con elementi prefabbricati, ed avrà la capacità ricettiva di 150 posti letto.

Si scia anche di notte sulla pista dei Resinelli

Se per i Grandi di questa terra la nostra è l'era atomica, per noi gente di media e piccolo calibro è l'era della plastica. Con la plastica si fanno arterie di ricambio, bicchieri infrangibili e piste da sci.

In pochissimi mesi la pista in plastica dei Piani Resinelli si è fatta un nome, incontrando particolare favore tra i patiti dello sci che non hanno più bisogno di salire oltre i tremila metri per sciare d'estate. Il campo se lo trovano a portata di mano e possono esibirsi negli slalom più raffinati.

La pista dei Resinelli ha fatto un nuovo balzo in avanti: un potente impianto di illuminazione permette di usarla anche in piena notte

Che cosa desiderano i maestri di sci

Il 3 luglio scorso si è tenuta a Rovereto, l'assemblea nazionale dell'Associazione maestri di sci che ha rinnovato le cariche sociali, impostato il programma per problemi di carattere pro- il futuro, posto l'accento sui fessionale e sociale.

Il nuovo Consiglio direttivo è formato: per la Valle d'Aosta da *Paris Heren*; Alpi Occidentali Bostìcco e Sicheri; Alpi Centrali: Angelini e Carpinetti; Veneto: Valle e Menardi; Alto Adige: Detassis e Demetz; Centro Sud: Petrucci e Frigerio; rappresentante Lega professionisti: Ardini.

L'Assemblea, esaminato lo aspetto sportivo dell'attività degli iscritti e l'importanza del *maestro* di sci ai fini dello sviluppo turistico, ha votato un o.d.g. che auspica un cambiamento dell'organizzazione sociale, tendente ad allargare la base dell'insegnamento in modo che possa essere alla portata di tutti, e promuovendo le iniziative atte a favorire quei turisti che hanno tempo e mezzi finanziari limitati.

Le strade per il Pasubio riaperte al transito

Per interessamento del C.A.I. di Schio, che si è rivolto al sen. Giorgio Oliva ottenendone l'autorevole appoggio, le due strade d'accesso al Pasubio, e precisamente la strada degli Eroi e la strada degli Scarubbi sono state riaperte al traffico. Il Genio militare di Padova ha mandato gli operai di un'impresa che le ha riattate provvedendo ai lavori più urgenti di ripristino.

Sembra che fra breve l'intero anello rotabile della zona sacra *sarà ripristinato e sistemato definitivamente*: intanto le opere portate a termine hanno facilitato l'afflusso

Le attuali tariffe delle guide valdostane

Il Comitato valdostano del Consorzio Nazionale Guide e Portatori del C.A.I. ha pubblicato in questi giorni la nuova tariffa per la stagione estiva, riguardante le varie ascensioni nei gruppi della Valle d'Aosta.

La tariffa base giornaliera per le ascensioni classificate facili, per la scuola di roccia e di ghiaccio, con rientro in sede a piedi è di L. 14 mila per la guida e 9 mila per il portatore. Con rientro o trasferimento con mezzi meccanici è di L. 7.500 per la guida e rispettivamente 5 mila per il portatore.

La mezza giornata non può eccedere le 6 ore di marcia nelle ore antimeridiane o pomeridiane; spese normali di vitto e alloggio e spese di trasporto sono a carico degli alpinisti. Qualora l'ascensione venga interrotta per cause che non dipendono da guida o portatore, danno diritto all'intera tariffa per l'ascensione.

Ed ecco alcune delle tariffe: per il Cervino, via normale italiana L. 60.000 per la guida e 32.000 per il portatore. Una delle più impegnative ascensioni di Valtournanche, quella della Dent d'Hérens per la punta Maria Cristina e ghiacciaio Tabel, è calcolata L. 75.000 per la guida e 50.000 per il portatore.

Proseguiamo dando tra parentesi le competenze del portatore. Salita al Lyskamm occidentale e orientale dalla val d'Ayas o da Gressoney, per la parete nord, L. 80.000 (52.000).

Ascensione alla Tersiva da Champorcher (2 giorni) L. 21 mila (14.000). Grivola da Cogne: parete nord-est; Gran Paradiso, parete nord, che richiedono 3 giorni, L. 70.000 (46.000); Tsantaleina in val di Rhêmes, dal colle Bobba, L. 30.000 (20 mila) e richiede 2 giorni. La stessa tariffa vale per la Grande Rousse. La traversata del Rutor da Valgrisenche a La Thuile, è calcolata L. 21.000 (14.000).

La salita del Bianco per la cresta di Peterey, L. 100.000 (60 mila): stessa tariffa per la via Major della Brenva e per la traversata delle Grandi Jorasses dal rif. Torino per la cresta di Rochefort e la cresta Ovest.

A Passo Buole un sacello per gli eroi

Gli alpini di Ala, lavorando gratuitamente durante i giorni festivi, hanno costruito una chiesetta al Passo Buole, dove nel maggio del 1916 un pugno di soldati italiani oppose un'eroica resistenza contro l'offensiva austriaca comandata dal generale Conrad.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

CAPITALE SOCIALE L. 20.000.000.000 - RISERVA L. 8.400.000.000

ROMA

La scomparsa di Fernando Botti

La mattina del 15 luglio un tragico incidente automobilistico provocava la morte di Fernando Botti uno dei più anziani e attivi soci della nostra Sezione.

Così, repentinamente, abbiamo perduto un carissimo amico, un compagno vivace di tante escursioni, un appassionato conoscitore delle montagne italiane, particolarmente di quelle laziali e abruzzesi.

Iscritto al C.A.I. subito dopo la prima guerra mondiale, fin da allora cominciò a dare una fattiva collaborazione alle varie manifestazioni della Sezione di Roma e alla diffusione dello sci-alpinistico nell'Italia Centrale. Con commozione i più anziani di noi lo ricordano infaticabile organizzatore delle *prime* [illegible] *romane* (nel [illegible] sotto la Pre[illegible] nazionale d'Abruzzo, mentre [illegible] lo hanno visto ancora direttore di numerose gite e ispettore solerte *dei rifugi*.

Per lunghi anni i Presidenti Bottai, Caffarelli e Brizio affidarono a lui molti incarichi, ai quali si aggiunsero anche alcune mansioni presso la Sede centrale del C.A.I., nel breve periodo in cui questa fu sita in Roma.

Il nostro Nando era caro a tutti per la sua rettitudine, la bontà e per il carattere molto giovanile che aveva conservato *anche negli ultimi tempi*. Furono queste sue qualità a consentirgli, nel periodo molto delicato subito dopo l'ultima guerra, di mantenere i collegamenti con molti soci, tra i quali alcuni eminenti e favorire così l'organizzazione della Sezione nella quale poi, fino alla morte, ha ricoperto la carica di membro del Consiglio direttivo.

Il giorno 22 il Presidente *Datti che lo ebbe carissimo* ha riunito il Consiglio per commemorare l'amico scomparso e il collaboratore prezioso; prima si era recato a far visita alla Vedova signora Giovanna Botti (anche lei socia del C.A.I. e *ancora degente in clinica per le ferite riportate nello stesso incidente*) per rinnovarle le espressioni di profondo dolore di noi tutti.

ACCANTONAMENTI. — Ben tre gruppi sono partiti per gli *accantonamenti estivi*: quello sezionale, che si è recato a Sella Neva, quello dello Sci CAI al Monte Bianco e dell'Sucai all'Accantonamento nazionale al Rif. Roma.

Nel prossimo numero del notiziario sezionale pubblicheremo una relazione delle tre manifestazioni.

AUGURI. — Il socio Ignazio Fausto Schirò si è unito in matrimonio con la signorina Paola Anceschi. La cerimonia è stata *celebrata il 1.o luglio* da Don Augusto Orlandi sulla vetta del M. Velino. Ai novelli sposi inviamo i più affettuosi auguri di lieto avvenire.

CHIUSURA. — La sede resterà chiusa per ferie dal 15 al 24 agosto.

NOMINE. — Il Consiglio direttivo della Sezione nella sua riunione del 22 luglio, ha nominato il Consigliere Franco Alletto Presidente della Commissione Rifugi, in sostituzione del compianto Fernando Botti.

I CONGRESSO NAZIONALE DEL CAI A L'AQUILA. — In occasione del Congresso, la Sezione organizzerà dei pullman per la giornata del 6 settembre con rientro in sede nella stessa serata. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Commissione gite o alla Segreteria della Sezione.

LUTTI. — Il socio Mario Severi e la socia Maria Carroni hanno avuto la sventura di perdere la propria madre. Inviamo sentite condoglianze anche a nome dei soci.

L'Avv. Guido Mezzatesta, Consigliere centrale e già Presidente della nostra Sezione, ha perso la propria sorella.

A nome del Consiglio direttivo e dei soci tutti gli confermiamo le più affettuose condoglianze.

S.U.C.A.I. Roma

GITA AL GRAN SASSO. — Sabato 13 e domenica 14 giugno si è effettuata la consueta gita di primavera al Gran Sasso a carattere alpinistico. I partecipanti (34), raggiunto il Rif. Franchetti, hanno effettuato numerose ripetizioni di vie classiche di media difficoltà.

MANIFESTAZIONI. — Il 16 giugno nella sala cinematografica Belle Arti sono stati proiettati i seguenti film di montagna: «Il Picco della Vittoria», «Il trono di Ngai» di Giorgio Gualco, «Dall'Aconcagua al Fitz Roy», realizzato dalla Spedizione francese 1952.

AUGURI. — L'11 giugno si è sposato il socio Vincenzo De Ruvo con la sig.na Rosanna Crecco. Alla giovane coppia infiniti auguri.

Vittoria dello Sci-C.A.I. Roma nello slalom gigante «Rif. Franchetti»

Il ghiacciaio del Calderone dalla vetta occidentale del Corno Grande.

Poche sono le gare di slalom gigante che vengono organizzate in località prive di mezzi meccanici di risalita; pochissime quelle che si svolgono su pista a quattro ore di marcia dal più vicino centro raggiungibile in auto.

La «Coppa Rifugio Carlo Franchetti» assume, pertanto, notevole rilievo tra le manifestazioni sci-agonistiche della F.I.S.I., ancor più singolare per il fatto che si effettua d'estate nell'unica zona perennemente innevata degli Appennini, il ghiacciaio del Calderone al Gran Sasso d'Italia.

Racchiuso tra le rocciose pareti delle tre cime del Corno Grande, il piccolo ghiacciaio si presta allo sci estivo soprattutto da quando la Sezione di Roma del C.A.I. ha costruito, nel vallone delle Cornacchie, a quota 3433, il nuovo rif. «C. Franchetti» aperto con servizio d'alberghetto da giugno a settembre ed egregiamente gestito dalla guida alpina Mario Gigi.

La gara, quest'anno alla sua seconda edizione, si è svolta il 29 giugno, su una pista di 210 m. di dislivello (da quota 2890 a quota 2680), tracciata da Sergio Cimini, comprendente 23 porte per uno sviluppo di oltre mille metri.

Lo Sci C.A.I. Roma (e dobbiamo citare Lillo Danieli) ne ha curato la complessa organizzazione servendosi anche della preziosa collaborazione di un reparto del Battaglione «L'Aquila»: sedici alpini hanno provveduto al trasporto con muli degli sci e del materiale dai Prati di Tivo al rif. Franchetti, al collegamento radio tra partenza, traguardo e lo stesso rifugio, nonchè al controllo delle porte obbligate.

Gli iscritti alla gara sono stati 34; hanno preso il via 23 concorrenti appartenenti a 7 società e di questi 20 si sono classificati. La premiazione dei vincitori delle varie categorie ha avuto luogo, nel pomeriggio, sulla piazza di Pietracamela (m. 1005) alla presenza delle autorità locali e di numeroso pubblico.

La gara è stata diretta dal giudice nazionale della FISI Antonio D'Amora.

Le classifiche

MASCHILE SENIORES: Ranzo Alessandro (Sci CAI Roma) 1.01 e 8/10; Formica Marcello (S.C. Monti del Sole, Foligno) 1.06.9; Teusch Werner (Sci CAI Roma) 1.05.6; Carbotti Renzo (id.); Fugazzola Mario (id.); Mario Luigi (S.C. Aquilotti Gran Sasso); De Angelis Lucio (Sci Accademico Italiano); Da Milano Mario (Sci CAI Roma); Pinardi Mario (S.C. Monti del Sole, Foligno); Bruzzesi Marcello (Sci CAI Roma).

MASCHILE JUNIORES: Preger Miro (Sci CAI Roma) 1.03.2/10; Sartori Torquato (S.C. Monti del Sole, Foligno) 1.11.0; Berardi Roberto (Sci Gran Sasso, L'Aquila) 1.16.9; Pracacci Roberto (S.C. Monti del Sole, Foligno); Preger Edoardo (Sci CAI Roma); Berardi Camillo (Sci Gran Sasso, L'Aquila); Fornica Mauro (S.C. Monti del Sole, Foligno).

FEMMINILE: Frosini Deanna (Sci CAI Roma) 1.15.9/10; Castellani Maria (id.) 1.37.6; Sbardella Anna (jun.) (id.) 1.48.8.

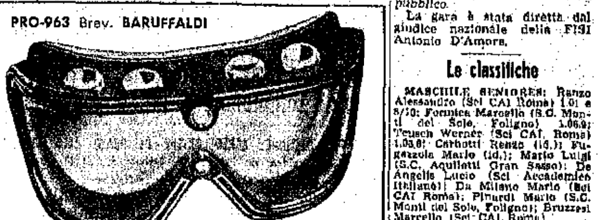
S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA -

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo!

La camicia del K 2

PRO-963 Brev. BARUFFALDI



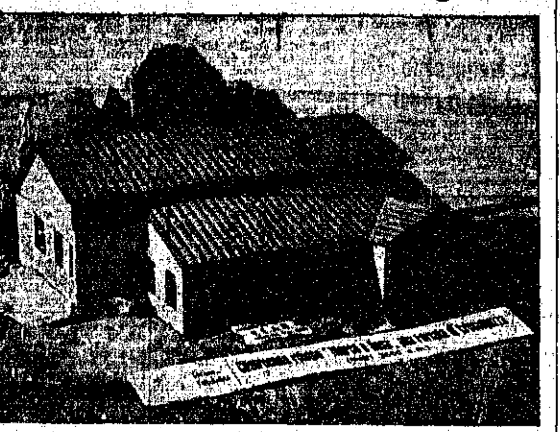
L'unico occhiale con aerazione interamente regolabile. Massimo campo visivo. Può essere portato sugli occhiali da vista.

OCCHIALI BARUFFALDI

Fornitori ufficiali della FISI per le squadre olimpioniche 1964

GLI ELICOTTERI TRASPORTANO IL MATERIALE A 3600 METRI

La nuova "Marco e Rosa" alla Forcola di Crestaguzza



Il rifugio «Marco e Rosa» è senz'altro il più famoso del Bernina; chi sale dal versante valtellinese e dal versante engadinese per la via normale lo conosce, ed anche chi, dopo avere percorso le vie più impegnative, scende per la via normale, la «Marco e Rosa» non può fare a meno di salutarla. Fu ideata nel 1912 e sorse un anno dopo, non senza difficoltà, perchè chi lavorava doveva dormire sotto una tenda, fra i ghiacci, a 3600 m. e non erano delizie.

Ora la «Marco e Rosa» del 1913 ha bisogno di essere messa a riposo; ha fatto il suo dovere, ma gli anni passano per tutti, l'affluenza degli scalatori è aumentata, le esigenze pure e si è provveduto a farne una nuova.

La nuova capanna «Marco e Rosa» è stata dapprima costruita in valle e precisamente a Montagna, per vedere come poteva funzionare e come una volta smontata la si poteva rimontare. Le sue caratteristiche? Copre un'area di 105 mq., ha un'altezza dal pavimento al soffitto di m. 2,50, comprende un piccolo atrio, un cucinino con l'occorrente, un ampio e luminoso soggiorno che naturalmente servirà anche da sala da pranzo e tre camere, una delle quali con 40 cuccette. Vi sarà un secondo cucinino per chi vuol cucinare da sè, e questo farà piacere ai tedeschi che ci tengono molto; avrà inoltre anche quei servizi che sono indispensabili ma che quando si fa vedere la casa agli amici non si presentano mai.

Tutto insieme il rifugio pesa 230 q. e non è male perchè con il vento che tira alla Crestaguzza, si è sicuri che non verrà portato via tanto facilmente. All'esterno è ricoperto con lamiere stampate; all'interno è rivestito con pannelli termici incombustibili.

Montato il rifugio, visto che andava benissimo, lo si è smontato e trasportato con gli autocarri lungo la strada del Bernina, fino al passo e scendendo poi alla stazione della Diavolezza alla Bernina Bassa. La funivia della Diavolezza ha portato sino alla stazione d'arrivo i materiali, nonchè sabbia e cemento, che vengono trasportati per mezzo di elicotteri alla Forcola della Crestaguzza.

Si fa conto che ci vorranno 125 voli, dato che un elicottero non potrà trasportare più di 2 q. per volta.

Intanto non si perde tempo; il rifugio deve essere terminato entro questa stagione, perchè altrimenti metà dell'opera va a finire in niente. Il presidente della Sezione valtellinese del C.A.I. prof. Bruno Credaro coordina i lavori e ha affidato a dirigenti e soci compiti specifici; la macchina è stata messa in movimento da un mese ormai, e tutto procede regolarmente.

Le guide di Valmalenco, guidate dal capogruppo Peppino Mitta, hanno preso l'impegno di sbancare il terreno per ottenere la superficie piana indispensabile sulla quale piazzare i piloni; Lenatti, Folatti, Bosci, Cometti e le altre guide si danno da fare con entusiasmo, così come con entusiasmo lavorano i soci del C.A.I. Biglioli, Bettini, De Dosso, Boschetti, Pansera. L'impresa Luigi Nesa di Montagna porterà sul posto operai e attrezzature. Guidati da Ortelli, i giovani alpinisti della Sezione Valtellinese si stanno prodigando. Il «Fondo guide e portatori del C.A.I.» ha deliberato di passare i propri mezzi, che son circa un milione, per la realizzazione del rifugio che servirà indubbiamente a migliorare le possibilità di lavoro.

Così, fra breve, la nuova «Marco e Rosa» aprirà i battenti. Sarà un avvenimento di primo piano non solo nella storia alpinistica del gruppo del Bernina.

La Sezione di Sondrio affiderà il rifugio, nuovo di zecca, alla guida Giovanni Folatti, che avrà come collaboratore un'altra guida della Valmalenco, Riccardo Basci.

Nuove cariche sociali al Touring Club

Nella sua ultima riunione, il Consiglio direttivo del Touring Club Italiano ha dovuto prender atto, con vivo rammarico, delle dimissioni del suo Presidente, prof. ing. dr. Cesare Chiodi.

A succedergli, è stato eletto coll'unanimità l'arch. Ferdinando Reggiori, da oltre 50 anni socio ed eminente collaboratore e dal 1957 consigliere del T.C.I.

Affiancano il nuovo Presidente in qualità di vicepresidenti l'avv. Gian Paolo Melzi d'Eril e il dr. Luigi Rusca, e come membri del Comitato direttivo i consiglieri dr. Guido Bertarelli, dr. Franco Brambilla, dr. Alessandro Guasti, dr. ing. Eugenio Radice Fossati e avv. Lodovico Gallarati Scotti.

Il Consiglio del T.C.I. ha al tempo stesso all'unanimità deliberato di attribuire al prof. Chiodi la carica di Presidente d'onore del sodalizio, non soltanto in attestazione della profonda gratitudine per quanto egli ha fatto prodigandosi incessantemente per quasi un ventennio in favore del Touring, prima nell'arduo compito della ricostruzione del Sodalizio e della sua massa sociale, a cui si accinse nell'immediato dopoguerra non appena il sodalizio potè riaprire i battenti dell'operosa sede di corso Italia, e quindi per potenziarne le iniziative e accentuarne in Italia e all'estero il prestigio; ma anche perchè il suo prezioso consiglio possa ancora illuminare l'opera di coloro a cui è ora affidato il compito di dirigere il T.C.I.

PRIME ASCENSIONI

INVERNALI

Monte Carbonè

Cresta sud

Il 27 febbraio scorso l'accademico Euro Montagna della Sezione ligure del CAI e Stefano Sironi della Sottosezione Bolzaneto hanno realizzato la prima invernale del monte Carbonè (m. 2873) nelle Alpi Marittime, per la valle del Vel del Bouc e la cresta sud, che s'innalza dal passo Carbonè.

L'attacco è stato effettuato a SE del Colle stesso, a una piccola breccia della cresta tra il passo del Carbonè e la Cima del Lago del Carbonè, a causa della neve e delle formazioni ghiacciate sui pendii sottostanti il Colle. Superati dalla breccia alcuni gendarmi, sono pervenuti al passo del Carbonè dove la cresta S ha il suo effettivo inizio. Per facili rocce innevate e qualche spuntone hanno raggiunto e superato uno spigoletto, quindi un gendarme, toccando una spalla con pino. Pochi metri di cresta poi un ripido e aperto canale che in alto si raddrizza in parete, e conduce alla anticima. Nell'ultimo tratto hanno seguito la cresta sommitale provvista di cornice nevosa sino alla cima.

Dal lago del Vei del Bouc, ore 3.30; la marcia d'avvicinamento è stata effettuata con racchette. Temperatura minima registrata —12.

Pizzo del Diavolo

Spigolo nord-est

L'11 febbraio u.s. E. Costantini e G. Del Campo della S.U.C.A.I. Roma hanno effettuato *la prima ascensione invernale* dello spigolo N.E. del Pizzo Diavolo partendo dalla capanna Zilioli.

Nel primo tratto il continuo alternarsi di roccia e di neve li ha costretti a tenere i ramponi ed a lavorare di piccozza sino alla base dello spigolo. Il dislivello superato è di circa 450 m., le difficoltà estive di 4.o, impiegarono 5 chiodi.

ESTIVE

Aiguille du Jardin

Parete sud

Il 7 luglio, dopo due giorni di arrampicata effettiva, Claude Jaccod, Jean Bernasod e Paul Ravion hanno portato a termine la scalata della parete sud dell'Aiguille di Jardin (m. 4071), torrione *che si eleva nelle vicinanze* dell'Aiguille Verte, Gruppo del Bianco.

I tre scalatori hanno sostenuto un bivacco sulla parete che strapiomba sul ghiacciaio in condizione oltremodo sfavorevoli sotto l'imperversare di una violenta bufera e con temperatura invernale.

La parete presenta difficoltà di IV, V e VI grado; si sono impiegati 34 chiodi.

Pizzo del Ferro Orientale

Sperone centrale N-NO

Il monzese Nando Nusdeo del C.A.A.I. e la guida Giuseppe Lafranconi a comando alternato hanno recentemente tracciato una via sulla parete nord-nord-ovest dello Sperone centrale del Pizzo del Ferro Orientale, lunga circa 500 m.

La relazione tecnica dice: Dal rif. Albina seguendo il sentiero che porta verso il Passo di Zocca, giunti sulla morena lo si abbandona traversando verso destra in direzione dello Sperone Centrale del Ferro.

Si attacca sullo scivolo di destra solcato da un profondo canale di ghiaccio. Dopo due lunghezze di corda lo si attraversa verso sinistra e si prosegue per un ripido pendio in direzione di un canalino ghiacciato che porta alla crestina sul filo dello sperone. Si segue la crestina di neve molto aerea fin sotto ad un salto di rocce ben visibile dal basso. Si sale per rocce con difficoltà di 4.o grado per tre lunghezze di corda giungendo di nuovo sulla crestina di neve. La si percorre per circa 40 m., poi per un ripido canale di neve sormontato *sulla destra* da rocce strapiombanti si giunge all'ultimo pendio che conduce alla vetta. Lo si supera e si raggiunge la cima leggermente sulla destra.

Materiale usato: 10 chiodi da roccia compresi quelli di fermata; lasciati in parete 1.; tempo impiegato ore 5, con condizioni di neve molto buono.

Presolana di Castione

Parete sud

Il 6 luglio Battista Pezzini e Felice Clarari del C.A.I. di Lovere hanno portato a termine una via di V e VI grado, con passaggi di VI superiore sulla parete sud della Presolana di Castione, superando circa 170 m. dall'attacco alla cresta terminale, lungo la quale hanno poi raggiunto la vetta.

Già il giorno 4 luglio i due alpinisti avevano attrezzato i primi 40 m. di parete, con difficoltà di V; al mattino seguente, dopo avere pernottato in una grotta, ricominciavano *l'ascensione*, ripetutamente investiti da violenti scrosci temporaleschi che rallentavano notevolmente la progressione. Per questo il buio li sorprendeva quando stavano ancora a 40 m. dalla cresta e dovevano bivaccare sotto continue raffiche di pioggia. Al mattino alle 4 riprendevano l'arrampicata portandola a termine e giungendo dopo 2 ore in vetta.

Si sono usati 60 chiodi di cui 4 ad espansione, e cunei di legno; 30 chiodi sono rimasti in parete.

Torre di Nardis

Spigolo est

Il 2 luglio u.s. Pericle Sacchi e Piero Capria del C.A.I. Cremona hanno aperto una via sullo spigolo est della Torre di Nardis (m. 2781) nel Gruppo della Presanella. E' stata chiamata Torre di Nardis in occasione della prima salita della parete est. la quota sovrastante subito a sud il passo dei Quattro Cantoni. La sunnominata parete est di tale cima è delimitata a sinistra da uno spigolo affilato per il quale si svolge la nuova via di salita.

Si attacca per una caratteristica placca verticale scura incisa al centro da una fessura per cunei (ometto all'attacco, 5 cunei, A 1). Traversare a sinistra dello spigolo per circa 12 m. per placche inclinate, superare con un cuneo un risalto e per fessura ricca di appigli fino al terrazzo sotto al primo salto verticale dello spigolo (20 m. 4° grado).

Uscire in alto a sinistra chiodando una fessurina che taglia orizzontalmente una placca liscia e compatta, per 8 m. fino ad arrivare nel fondo di un diedro (2 passi di 6°, 7 chiodi, tralasciare un chiodo e un cuneo alti). Seguire il fondo del diedro oltre alcuni massi incastrati dove una fessurina verticale riporta sul filo dello spigolo (2 cunei, 2 chiodi 40 m. 4° grado). Seguire un tratto pianeggiante della cresta e attaccare direttamente per belle rocce fessurate la piramide sommitale che porta direttamente in vetta. (1 chiodo, 40 m. 4° grado). Sviluppo dell'arrampicata m. 180; roccia ottima; ore 4.

Cima di Brenta

Pilastro rosso

Dopo quattro giorni e mezzo di scalata l'istruttore ed accademico del C.A.I. Milo Navasa di Verona, insieme a Claudio Dal Bosco e Franco Baschera hanno portato a termine un'eccezionale impresa: la scalata del cosiddetto «Pilastro Rosso» della parete est di Cima *Brenta*.

La parete che ha uno sviluppo di 500 m., nella sua metà superiore è completamente strapiombante e *presenta difficoltà mai* inferiori al VI grado.

L'attacco è cominciato il 13 luglio e la giornata è stata impiegata per superare lo zoccolo di 200 m. che porta alla parete vera e propria, zoccolo con difficoltà di IV e V grado.

I bivacchi sono stati trascorsi sospesi in amanche; si sono impiegati 350 chiodi, 8 cunei e 18 chiodi ad espansione.

Torre di Alleghe

Direttissima

Il 17 luglio il giovane alpinista alleghese, Domenico Vellentier, di 23 anni, in scalata solitaria ha tracciato la direttissima sulla Torre di Alleghe, su di un percorso già invano tentato da diverse cordate.

Il tracciato ha uno sviluppo di oltre 450 m., dei quali più di 200 m. presentano difficoltà di 6° superiore. La parete strapiombante è caratterizzata da una superficie completamente levigata; l'impresa ha richiesto 19 ore di arrampicata effettiva ed un bivacco poco sotto la vetta.

Da notare che nonostante le difficoltà eccezionali lo scalatore solitario ha usato solamente 10 chiodi.

Monte Nona

Spigolo nord

Il 7 giugno Agostino Bresciani ed Elio Genovesi del C.A.I. Pietrasanta hanno compiuto la scalata dello spigolo nord *del Monte Nona* (metri 1300). Risalito il sentiero n. 8 che va al passo della Porchette, lo hanno lasciato sotto lo spigolo rimontando la crestina alberata che li ha portati diritti alla grande sella dove sta l'attacco.

La relazione tecnica dice: «Si sale nel centro per poi spostarsi verso sinistra dove si arriva ad un piccolo terrazzino, si riparte dritti per poi aggirare un lastrone liscio, sempre sulla sinistra, quindi si arriva alla base del passaggio di 5° grado (fin qui due tirate di corda da 40 m. ciascuna), se ne supera il primo tratto arrivando in una nicchia, ben visibile anche dal basso. Se ne riesce sulla destra con 50 m. su roccia friabile arrivando ad un grosso albero, all'altezza della cengia che ben si nota dal basso.

Fino ad ora si è salito per circa 130 m., sulla verticale dell'albero; si prosegue verso destra, fino ad una crestina e, seguendola in un piccolo diedro, si arriva ad un altro terrazzino, per poi traversare a destra sotto un tetto. Continuando in traversata si entra in un canalino sfasciato, seguendolo fino ad una larga cengia, salendola verso sinistra, e rientrando sulla verticale dello spigolo si arriva in vetta per facili rocce.

La via si svolge su roccia *friabile, ma offre* buoni appigli per tutti i suoi 200 m., presentando difficoltà di 4°, 5° ed un passaggio di 6° grado. In tutto sono state impiegate 9 ore circa; 40 chiodi di cui una buona metà lasciati in parete».

Lo spigolo nord dell'Agner percorso tutto d'un fiato

Marco Dal Bianco di Meano Vicentino e Giuseppe Pellegrinon del CAI di Agordo, il 19 giugno scorso si sono cavati il gusto di percorrere lo spigolo nord dell'Agner, che con i suoi 1600 metri costituisce la più lunga scalata delle Dolomiti ed è un susseguirsi pressocchè ininterrotto di passaggi di 6.o grado, in sole cinque ore e mezzo. Il precedente primato su quegli strapiombi *era detenuto da una cordata* straniera, che però aveva impiegato quasi 12 ore.

Partiti dalla valle di San Lugano, i due scalatori hanno bivaccato ai piedi della parete, scattando all'attacco con le prime luci del mattino e ben presto raggiungendo e superando una cordata di svizzeri che era partita il giorno prima. Dopo una sola ora di sosta in vetta, sono quindi discesi al rifugio E. Scarpa, dove gli amici, riuniti in occasione del Raduno triveneto organizzato dalla Sezione agordina, li hanno festeggiati.

A diciotto anni da solo sulla nord-est del Badile

Il giovane Aldo Anghileri dei «Ragni» di Lecco ha compiuto il 26 luglio l'ascensione solitaria al Badile per la via Cassin, impiegando in tutto cinque ore e mezzo. L'impresa notevolissima era stata portata a termine a suo tempo da Herman Buhl, il solitario vincitore del Nanga Parbat.

E qui, mentre ci complimentiamo con il giovane Anghileri, notiamo che per non venire meno alla sana tradizione il «Corriere della Sera» del 28 luglio dando notizia della bella impresa del nostro lecchese, asserisce he il Buhl è «morto poi sul Nanga Parbat»!

Tracciata da Maestri e Baldassari la direttissima nord alla Punta di Campiglio

Dopo quattro giorni d'arrampicata e tre bivacchi, Cesare Maestri e Claudio Baldessari hanno concluso alle 9 del mattino del 29 luglio un'arditissima impresa, tracciando quella che sarà una fra le più ardue ed ambite vie del Gruppo di Brenta: la direttissima sulla parete nord della Punta di Campiglio.

La parete misura 400 metri *di altezza, presenta difficoltà* quasi costanti di sesto grado superiore e di sesto artificiale; è una muraglia pressochè verticale, con un'inclinazione dalla base alla vetta *di meno di 50 m.* E' provvista di notevoli tetti e strapiombi.

Ad attendere sulla punta i due scalatori c'erano diversi amici, saliti per la normale; e li hanno poi accompagnati sino a Madonna di Campiglio. Al termine della seconda giornata, a quanto ha dichiarato Maestri agli alpinisti che lo festeggiavano, più di metà della parte era or mai scalata; una serie di temporali ha caratterizzato la terza giornata, con accompagnamento di fulmini e fortissime raffiche, che hanno costretto gli scalatori a fermarsi appendendosi nelle amache che servivano loro per i bivacchi. Cessato l'uragano, la roccia resa scivolosa dalla pioggia, aumentava i già eccezionali suoi ostacoli. Malgrado questo la cordata raggiungeva in altre 5 ore di scalata la parte terminale del grande strapiombo; si doveva però fermare sotto un tetto a causa dell'ora tarda; la forzata sosta per l'uragano ritardava così il compimento della ascensione, costringendo Maestri e Baldessari a trascorrere una terza notte sospesi nel vuoto. Con le prime ore di luce l'azione veniva ripresa e portata a suo compimento; malgrado l'intervallo del cattivo tempo, è stata terminata in un tempo inferiore a quello previsto. Alcune delle gialle e levigatissime placche sono state superate dal Maestri in libera.

È USCITO IL PROGRAMMA DEL 13° FESTIVAL DI TRENTO

Nella consueta elegante veste con copertina a colori plastificata e testo su carta patinata, è uscito in questi giorni il programma ufficiale del XIII Festival internazionale del film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento», che si svolgerà dal 27 settembre al 3 ottobre p.v.

All'inizio contiene un foglio con l'elenco delle manifestazioni che, oltre al XIII Concorso cinematografico *internazionale, comprendono* il Congresso del Club Alpino Accademico (27 settembre), il II Convegno delle guide alpine del Trentino (28 settembre), la Mostra del francobollo di montagna e di esplorazione (dal 30 settembre al 4 ottobre), il VI Incontro internazionale fra alpini particolarmente distintisi nella corrente annata e alpinisti del passato (dall'1 al 3 ottobre), la Commemorazione del decennale della conquista del K-2 (30 settembre) e la V Biennale internazionale fotografica fotografica della montagna (28 settembre-10 ottobre).

Seguono la presentazione, redatta dal dott. Silvio Belli, presidente del Festival, la composizione dei Comitati d'onore e organizzatore e il Regolamento del XIII Concorso cinematografico.

La seconda parte è dedicata al consuntivo del XII Festival, col verbale della Giuria internazionale, l'assegnazione dei premi speciali, l'elencazione dei film *proiettati, una sobria fotocronaca*, un articolo di Paolo Gobetti «Il Festival di Trento» e infine la IX Mostra retrospettiva del cinema di montagna e di esplorazione, dedicata l'anno scorso alla Polonia. Il tutto abbondantemente illustrato da belle e nitide fotografie delle quali qualcuna a piena pagina, in tonalità seppia, rossa e azzurrina.

Chi vi ha interesse, può richiedere tale programma alla Segreteria del Festival, *via Belenzani 3, Trento.*

I giovani dell'U.I.A.A. si cimenteranno nello Stubai

Nella riunione dell'U.I.A.A. a Corfù del 1962, si decise un incontro di giovani che, pur già essendo esperti dell'alta montagna, non erano ancora quel che si dice dei cannoni. Così, dopo che i dirigenti si sono riuniti in Germania, in Italia al rif. Pizzini (e ne demmo notizia lo scorso anno), al rif. Britannia in Svizzera, ora i giovani si incontreranno al rifugio Senn della sezione di Innsbruck del Club Alpino austriaco che si trova nel massiccio dello Stubai, a m. 2147 di altezza. Offre possibilità di scalate su roccia e di percorsi su ghiaccio; sta in una zona splendida; i ragazzi si troveranno a loro agio; le ragazze, si aggiunge, saranno le benvenute.

Dalla domenica 16 agosto al giorno 22, sabato, si susseguiranno ascensioni per tutti i *gusti sulle varie cime del massiccio* dello Stubai, e sono molte, tutte sopra i tremila; nei pomeriggi in cui non si scala e durante le serate, vi saranno proiezioni di film, discussioni *sul metodi di scalata e sugli attrezzi*, sulla letteratura alpina, serate musicali. Poi con domenica 23 agosto la canzone finirà, con la speranza in un ritornello.

Ruote di bici come balaustra stradale

Sulla statale che da Chiavari porta a Borgotaro, pochi chilometri prima del Passo del Bocco (m. 1060) e precisamente a *Montemoggio (m. 750)*, vi è una curva ad angolo retto, ove dalla parte a valle, sorge la chiesina di quel piccolo paese disseminato in varie frazioni e fiancheggiante la strada uno spaccio di tabacchi, che funziona da bar, trattoria, posto telefonico pubblico, ecc. La curva in quel tratto si allarga a mò di terrazza verso valle ed è delimitata da una balaustra assolutamente originale e cioè formata da tanti cerchioni di bicicletta (senza gomme naturalmente) tenute insieme da una sbarra orizzontale.

Ideatore e costruttore di quell'inconsueto parapetto è «Fortunin», l'ingegnoso proprietario *dello spaccio* che per raccogliere il materiale necessario ho utilizzato almeno una diecina di bici fuori uso. Strano destino dei vecchi cavalli a due ruote...

Il 3° Concorso Pittura Valgerola

Anche quest'anno il Comune di Gerola Alta (Sondrio) organizza per il 9 agosto p. v., il Concorso estemporaneo di pittura «Vita e paesaggi della Valgerola».

Siamo alla terza edizione e, in base ai risultati delle precedenti, si può dire che la manifestazione abbia già acquisito le caratteristiche che la pongono tra le più interessanti del suo genere.

Il primo premio dell'edizione 1963 (Pittore Clelio Guelpa) è stato ammesso alla mostra «Premio del Premi» organizzata dall'Ente Manifestazioni Milanesi.

LA CARTA TOPOGRAFICA DELLA REGIONE GROSINA. — Una breve ma incisiva monografia dell'accademico del C.A.I. Guido Silvestri serve a completare una nitida carta topografica disegnata da Giovanni Bettini, che il C.A.I. di Dervio ha testè pubblicato, in occasione dell'inaugurazione del rif. Enrico Falck. Il testo in*forma nel modo più esauriente* sulla valle Grosina e sulle sue montagne, indicandone gli accessi più importanti e informando sulle valli di Sacco, Grosina Orientale e Vermolera nelle quali si articola.

Seguono notizie sui rifugi e sulle cime che da così si possono raggiungere: il già citato rif. Falck (m. 2005) a sud del passo di Verva, il rif. Dosdè (m. 2824) al passo omonimo ed il rif. Ferrario (m. 2450 al Dosso delle Capre. Un'attrezzatura completa ha dunque la valle, che offre ancora possibilità di vitto ed alloggio in 2 ricoveri della Fabbriceria di Grosio, posti rispettivamente a Malghera, nella valle Grosina occidentale, e ad Eita, in quella orientale.

La carta è in vendita presso la Sezione di Milano al prezzo di L. 250.

A Bellano mostra e fotoconcorso della montagna

In occasione del 40.o anniversario della sua fondazione, il Gruppo Escursionisti Bellanesi organizzerà nel corrente mese di agosto una mostra floreale e un concorso fotografico della montagna. Sia la mostra che il concorso saranno dotati di ricchi ed artistici premi.

Il regolamento viene inviato a tutti gli appassionati che ne faranno richiesta al Comitato organizzatore in Belluno.

Tutto il Brenta in un metro quadrato

Il mondo fantastico delle Dolomiti di Brenta non ha bisogno di presentazione e men che meno la splendida Madonna di Campiglio, nata dal turismo, che si adagia in una conca dolcissima tra il bosco di Vallesinella risonante di cascate e l'incanto dei Cinque Laghi. Funivie e seggiovie consentono anche ai più pigro degli escursionisti di portarsi in alto, e allora si sente irresistibilmente sedotto dai molti comodi sentieri, ben tracciati, che lo portano da un rifugio all'altro, senza perdere molta quota. Per gli alpinisti c'è di tutto, e qui non possiamo fare a meno di ricordare, accanto alle cime, il «sentiero Orsi» e soprattutto l'indovinatissimo «via delle Bocchette», per chi non soffre di vertigini.

L'Azienda autonoma di soggiorno Madonna di Campiglio e Pinzolo, *nell'intento di venire* incontro a scalatori ed escursionisti e anche ai semplici turisti, ha pubblicato una grande «Carta segnavia» a colori, in scala 1-25.000, di precisa e facile lettura, tale da offrire un *immediato sguardo d'assieme* della zona fantastica, dando contemporaneamente una minuziosa indicazione di ogni particolare utile a chiunque.

C.A.I. - MILANO
RIFUGIO PIZZINI (m. 2706)
VALFURVA - TEL. 0342.95513
CEVEDALE - GRAN ZEBRU' - S. MATTEO
LUGLIO-SETTEMBRE (7 giorni) Soci L. 17.500 non Soci L. 18.500
AGOSTO (7 giorni) Soci L. 19.000 non Soci L. 20.000
PRENOTAZIONI presso il Custode FILIPPO COMPAGNONI
S. CATERINA VALFURVA (Sondrio) - Telefono 0342.95517
Informazioni: Sede C.A.I. - MILANO - Via S. Pellico 6, tel. 80.84.21

Quando preparate lo zaino...

Io vado fuori tutte le domeniche. Ho una certa esperienza di montagna e so esattamente qual è l'equipaggiamento indispensabile per evitare ogni inutile peso. Porto con me una sola maglia *Movil* di ricambio, ma non sarebbe neppure necessario. Infatti il corpo, anche dopo un'abbondante traspirazione, resta sempre asciutto per le caratteristiche della fibra, che non assorbe il sudore ma lo espelle all'esterno per capillarità. Ora, quando arrivo al rifugio tutto sudato, non devo più appartarmi per togliermi di dosso quella noiosa sensazione di disagio. Anche i miei compagni di gita sono entusiasti della maglia *Movil.* Con il suo potere triboelettrico essa ci difende anche dai reumatismi, svolgendo, a contatto con la pelle, un benefico massaggio che è tanta salute. Nessuno di noi ha più avvertito, alla sera, quei fastidiosi dolori alle spalle, da quando indossa la maglia *Movil.*

Quando preparate lo zaino... non dimenticate la vostra
maglia **Movil**

POLYMER Gruppo Montecatini

ottinetti — pubbliMont 38

C. A. I. SEZIONE DI MILANO
e sue Sottosezioni

Orario diurno: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 12. Serale: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30. Telef.: 808.421 - 898.971

La sede chiusa il sabato

Ricordiamo che nel mese di agosto la Sezione rimane chiusa il sabato.

GITE SOCIALI

Programma di massima delle gite sociali che verranno organizzate nella stagione 1964

Alla Marmolada (m. 3342) per la via Ferrata e discesa per il ghiacciaio

6-7 settembre

Sabato: partenza da Milano ore 9; arrivo ad Alba di Canazei con sosta a Riva per la colazione ore 17; arrivo al Rifugio Contrin m. 2001, ore 19.

Domenica: sveglia, 1.a colazione ore 5; partenza dal Rifugio 5.30; rientro a Milano 24 circa.

Quota: soci CAI L. 4100; *non soci CAI 4600*. La quota comprende: viaggio a.r., minestra, pernottamento, 1.a colazione.

Direttori: dottor Lodovico Gaetani; ing. Siro Colombani.

Alla Cima Tosa (m. 3173)

26-27 settembre

Sabato: partenza da Milano ore 13.45; arrivo a Campiglio e partenza 18; arrivo al Rifugio Brentei m. 2120 21 circa.

Domenica: sveglia, 1.a colazione ore 5; partenza dal Rifugio 5.30; rientro a Milano 23 circa.

Quota: soci CAI L. 3100; non soci 3600. La quota comprende viaggio a.r., minestra, pernottamento, 1.a colazione.

Direttori: dott. G. F. Farassino, Istrutt. Naz. Guido Della Torre.

Al Pizzo dei Tre Signori (m. 2554)

17-18 ottobre

Sabato: partenza da Milano ore 15; arrivo a Introbio e partenza per Rifugio 17; arrivo al Rifugio Grassi m. 2000, ore 20.

Domenica: sveglia e 1.a colazione ore 5; partenza 5.30; rientro a Milano 20 circa.

Quota: soci CAI L. 2100; *non soci 2400*. La quota comprende viaggio a.r., minestra, pernottamento, 1.a colazione.

Direttori: avv. Giorgio Carattoni; dott. Lodovico Gaetani.

Dai Rifugi

In questo periodo i nostri Rifugi son sempre affollati: ci sono pervenute notizie dirette ed indirette, rilievi di poco conto facilmente superati e significative e gradite lettere, anche dall'estero, di compiacimento per il trattamento ricevuto.

Il capitano Vittorio Zucchi della Scuola Militare Alpina di Aosta, che ha soggiornato col suo reparto composto da Ufficiali e Sottufficiali delle truppe da montagna al Rifugio Porro, ha scritto alla Sezione di Milano esprimendo la soddisfazione per la cordiale ospitalità e per il nostro Lenatti ed i suoi familiari.

In tutti i Rifugi si sta portando a buon termine lavori, rifacimenti, sistemazioni. Così in Valfurva è stata ultimata in questi giorni una ampia baracca adiacente alla Pizzini e che sarà assai utile specie nei periodi di punta; lettini e luce elettrica sono già installati. Il provvedimento dovuto come sempre al caro amico Ispettore della Pizzini si è dimostrato utilissimo.

Dato l'affollamento che già da un paio di mesi è in atto, sarebbe opportuno che le comitive di soci che debbono pernottare in un Rifugio ne diano se possibile in tempo utile avviso ai custodi onde evitare di dover passare notti scomode, spesso sul pavimento.

Successo dell'Attendamento

Il nuovo orientamento di *sistemare l'attendamento appoggiato* a un rifugio ha incontrato favore: i primi turni sono stati quasi totalmente completi e le tende, per quest'anno in Val Ventina, *messe a brevissima distanza* dal Rifugio Porro, a pochi metri, sono state tutte utilizzate con soddisfazione dei partecipanti.

La Sezione di Milano del C.A.I. ricorda nel

Dottor Silvio Saglio

il caro consocio benemerito, che all'alpinismo italiano ed alla conoscenza delle nostre valli e dei nostri monti ha dedicato e profuso inesauribile fede, profonda cultura ed esperienza, della quali rimangono testimonianze le sue opere e i suoi scritti.

Soci frequentate i nostri Rifugi

ROSALBA m. 1730 dal 28 giugno al 31 agosto. Custode: Lanfranconi Oreste - Luzzeno Fraz. di Mandello.

BIETTI m. 1719 dal 28 giugno al 23 agosto. Custode: Carlo Forni - Esino Lario.

BRIOSCHI m. 2410 dal 28 giugno al 30 agosto. Custode: Rompani - Mandello Lario.

BRASCA m. 1210 dal 5 luglio al 23 agosto. Custode: Dal Prà Celso - Novate Mezzola per Codera.

GIANETTI - BADILE metri 2534 dal 29 giugno al 30 agosto. Custode: Giulio Fiorelli - S. Martino di Valmasino.

ALLIEVI m. 2390 dal 28 luglio al 30 agosto. Custode: Teresa Fiorelli - S. Martino di Val Masino.

CESARE PONTI m. 2572 dal 26 luglio al 23 agosto. Custode: *Francesco Scotti - Cataeggio.*

ZOJA m. 2040 dal 28 giugno al 6 settembre. Custode: Peppino Mitta - P.zza Toccalli 33, Sondrio.

BIGNAMI m. 2400 dal 28 giugno al 6 settembre. Custode: Isacco Dell'Avo - Torre S. Maria (Sondrio).

AUGUSTO PORRO m. 1965 dal 28 giugno al 6 settembre. Custode: Livio Lenatti - Chiesa Val Malenco per Chiareggio (Sondrio).

V ALPINI m. 2877 dal 28 giugno al 30 agosto. Custode: Pierino Confortola - Via Galileo Galilei 3, Bormio.

CESARE BRANCA m. 2493 dal 28 giugno al 6 settembre. Custode: Felice Alberti - S. Caterina di Valfurva (Sondrio) - Telefono 95501 Valfurva.

LUIGI PIZZINI m. 2706 dal 28 giugno al 6 settembre. Custode: Filippo Compagnoni - S. Caterina di Valfurva - Telefono 95513 Valfurva.

GIANNI CASATI m. 3269 dal 21 giugno al 20 settembre. Custode: Severino Compagnoni - S. *Caterina di Valfurva* - Telefono 95501 Valfurva.

CITTA' DI MILANO m. 2694 dal 28 giugno al 30 agosto. Custode: Ermanno Pertolli - Villa Pinggera - Solda - Telefono 61812 di Solda.

NINO CORSI m. 2264 dal 28 giugno al 6 settembre. Custode: cav. Carlo Hafele - Morter (Valmartello - Bolzano).

ALFREDO SERRISTORI metri 2721 dal 28 giugno al 30 agosto. Custode: Ottone Reinstadler - Solda.

GIULIO PAYER m. 3020 dal 28 giugno al 30 agosto. Custode: Guglielmo Ortler - Trafoi - Telefono 61810 di Solda.

GIOVANNI PORRO m. 2420 dal 19 luglio al 30 agosto. Custode: Enrico Stiffer - Lutago (Bolzano).

ELISABETTA m. 2300 dal 5 luglio al 30 agosto. Custode: Edoardo Pennard - Dolonne - Courmayeur.

CARLO PORTA AI RESINELLI m. 1426 aperto tutto l'anno. Custode: Ezio Scotti - Piani dei Resinelli - Tel. 59105.

IL 39° ATTENDAMENTO NAZIONALE «A. MANTOVANI»

Sorge quest'anno nel meraviglioso anfiteatro dell'ALTA VAL MALENCO - Gruppo Disgrazia - Ventina - Sissone vicino al Rif. Augusto Porro (m. 1965).

TURNI dal 19 al 26 luglio; dal 26 luglio al 2 agosto; dal 2 al 9 agosto; dal 9 al 16 agosto. Eventualmente, in base alle *prenotazioni*, anche dal 16 al 23 agosto.

I turni cominciano con la cena della domenica e terminano col pranzo della domenica successiva.

PER OGNI TURNO: L. 17.500 soci CAI - L. 18.500 non soci.

La zona è fra le più adatte per accontentare *alpinisti ed escursionisti, poichè si trova alla* base di partenza di famose salite e di comodi itinerari escursionistici.

PRENOTAZIONI: presso la Sezione del CAI *Milano - Via Silvio Pellico, 6* - Tel. 808.421

Sottosezione G.A.M.

PIZ ROSEG E LA MOUNOIA - 5-6 settembre: Sabato 5 partenza da piazza S. Stefano ore 6; arrivo a Pontresina ore 10.30, indi in diligenza a cavalli sino all'Hotel Roseg ore 11.30; da qui alla Capanna Coaz (m. 2605) 2 ore circa; minestra e pernottamento.

Gruppo «B» - Domenica 6: sveglia e tè. Salita in due parti distinte: raggiungimento della Spalla (m. 3508) con via classica di ghiaccio di un certo impegno nella parte superiore; dalla Spalla alla vetta (m. 3938) per aerea cresta in prevalenza di ghiaccio. Salita consigliata solo ad alpinisti esperti e allenati.

Gruppo «M»: sveglia e tè. Salita di media difficoltà sul ghiacciaio sino ai piedi della cresta E del Chapütschin; attraversata a sinistra la conca ghiacciata si risale sul fianco NNE della Mounoia (m. 3415) che porta ai blocchi rocciosi del versante SE e alla vetta. Rientro alla Cap. Coaz, discesa all'Hotel Roseg indi a Pontresina.

Partenza per tutti da Pontresina ore 18, arrivo a Milano ore 23. Quote (viaggio pullmann, minestra, pernottamento e tè), soci GAM L. 3000, C.A.I. 3200, non soci 3400. Quota diligenza (facoltativa fr. sv. 5). Equipaggiamento d'alta montagna.

Direttori: Piz Roseg: Tomasi, tel. 342.356 e Michelin, telefono 422.35.80; La Mounoia: Caviezel, tel. 46.94.775. Iscrizioni in sede, via C. G. Merlo 3, tel. 79.91.78 al martedì e giovedì dalle 21 alle 23, con acconto di L. 2000.

Sottosez. Gervasutti

SETTIMANA IN DOLOMITI: — Da domenica 9 a domenica 16 agosto, la Sottosezione organizza una settimana con accantonamento e pensione al Rifugio Zsigmondy-Comici (metri 2335) situato in una zona dell'Alta Val di Sesto *veramente* magnifica e ricca di interessantissime scalate alla Croda dei Toni, alla Cima Una, al Monte Popera, alla Cima Undici e possibilità di spostamento anche nel vicino gruppo delle Cime di Lavaredo. L'accesso al Rifugio è da Sesto nella valle omonima, diramazione della Pusteria.

Pochi posti sono ancora disponibili; è bene quindi affrettare le prenotazioni. La pensione al Rifugio ha inizio dal pomeriggio di domenica 9, fino al pomeriggio di domenica 16 agosto. Per prezzi e informazioni rivolgersi agli organizzatori: Tagliabue, tel. 30.56.93 e Ferrari, tel. 42.23.569.

5-6 SETTEMBRE: PIZZO BERNINA. — Sabato 5 settembre, partenza in autopullman alle ore sei dalla sede. Arrivo a Campo Franscia e proseguimento per la Capanna Marinelli. *Minestra* e pernottamento. Domenica 6 settembre le varie cordate effettueranno la scalata al Pizzo Bernina. Equipaggiamento d'alta montagna con ramponi e piccozza. Potranno partecipare solo coloro che dimostreranno di avere un adeguato allenamento. Il ritorno è previsto nella serata di domenica, sempre con l'autopullman in partenza da Campo Franscia. Organizzatori: Cajelli, tel. 68.32.66 - Ferrari, telefono 42.23.569.

Sottosezione Pirelli

ALLA MARMOLADA - 5-6 settembre: La Sezione di Milano organizza questa bellissima gita alpinistica, di cui diamo il programma-orario di massima: *Sabato 5, ore 9 partenza da piazza* S. Stefano, sosta a Riva per la colazione; ore 14 arrivo ad Alba di Canazei e proseguimento per il Rif. Contrin. Domenica 6: ore 5 partenza per Cima Penia (m. 3342) per la via ferrata e discesa per il ghiacciaio; ore 24 arrivo a Milano.

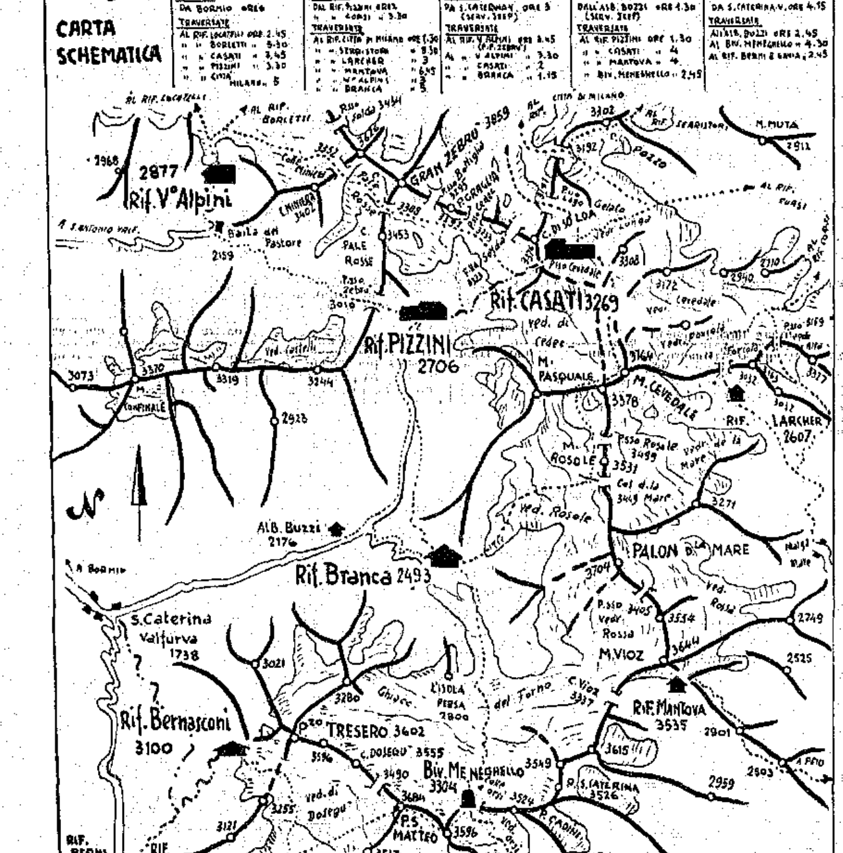
Quote soci C.A.I. L. 4.100, non soci 4.500; ai soci della nostra Sezione che al ritorno documentino di aver compiuto la gita, verrà rimborsata la somma di L. 1500.

Sottosezione «La Rinascente-Upim»

Onorificenza al Dott. Battistella

Su proposta del Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, il direttore del Circolo «La Rinascente-Upim», dott. Giuseppe Battistella, è stato insignito della croce di Cavaliere della Repubblica italiana.

Il dott. Battistella, che è anche presidente della nostra attiva Sottosezione, ha ben meritato l'onorificenza, sia per la *sua lunga attività come dirigente* de «La Rinascente», sia per l'opera intensa esplicata negli anni di vita del nostro Circolo, da lui diretto fin dalla fondazione, e cioè dal 1955.



Sezione S.E.M.
Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

I funerali di Saglio a Milano e a Macugnaga

L'affetto e la stima di cui era circondato il nostro compianto presidente dr. Silvio Saglio e il profondo cordoglio del mondo alpinistico per la sua immatura scomparsa, hanno avuto commossa testimonianza nelle estreme onoranze rese alla sua salma, la mattina del 23 luglio scorso. Una vera folla di alpinisti, amici ed estimatori si è radunata dinanzi all'abitazione di corso Buenos Aires e in lungo corteo si è poi avviata alla vicina chiesa di S. Francesca Romana per il *rito funebre*, preceduta dai gagliardetti della S.E.M. e del C.A.I. Dietro al carro l'affranta signora Mariuccia, il fratello di Saglio, prof. Giuseppe, e altri familiari con l'inseparabile amico dello scomparso e medico curante dr. Rechia. Naturalmente il gruppo più numeroso e accorato era costituito dai semini, consiglieri e soci; nutrita anche la rappresentanza del Club Alpino centrale, dal vicepresidente Elvezio Bozzoli a parecchi consiglieri, venuti anche da Bergamo, Torino e altre città. Molti gli accademici; largamente presente il Touring Club col consigliere dr. Guido Bertarelli, dirigenti, funzionari e impiegati. Da Canazei erano giunti Franco Dezulian con Mario Iori, gerente del Rif. «Castiglioni» alla Fedaia. Ma come elencare tutti gli altri formanti una qualificata espressione dell'ambiente alpinistico nazionale?

Dopo la funzione religiosa, la salma del povero Saglio è partita sopra un furgone alla volta di Macugnaga, secondo il desiderio dell'estinto, che ha voluto riposare per sempre nell'amato centro ai piedi del Rosa, suo luogo prediletto di gite e soggiorni e dove la S.E.M. ha il suo più bel Rifugio e vanta altre opere alpine minori, fra le quali il Sentiero del Centenario, voluto particolarmente da Saglio.

Verso il tocco, a Macugnaga erano convenute altre macchine recanti una quindicina di semini, rappresentanti del Touring (dr. Vota e Tadisi) e vari amici, oltre ai familiari. Nella chiesetta di Staffa *don Sisto Bighiani, guida* del C.A.I. e amico della S.E.M., ha celebrato la messa di requiem, alla quale assistevano anche l'ex custode della «*Zamboni-Zappa*» Saverio Lagger, le guide alpine e i maestri di sci locali nel loro costume e molti valligiani. Poi la salma è stata portata a spalle nella *parte nuova del cimitero* e inumata proprio accanto alla tomba della famiglia Zapparoli (il loculo di Ettore attende ancora che il ghiacciaio del Rosa ne restituisca *il corpo*...).

L'estremo saluto, a nome della valle «da Saglio tanto amata e tanto ben descritta» l'ha porto Ravaioli, sindaco di Macugnaga. Numerose le corone: della presidenza generale del C.A.I., del Corpo di soccorso alpino e del Comune di Macugnaga, del Touring Club Italiano, delle Seggiovie del Pizzo Bianco, degli «Amici di Macugnaga», della famiglia Schranz, composta interamente da fiori alpini, e dell'Azienda di soggiorno locale, della quale era presente il presidente dr. Carlo Ravasio di Milano.

Il rito di Macugnaga, nella serenità dell'incantevole zona dominata dai ghiacciai del Rosa, ha assunto carattere particolarmente intimo e commovente, consono certo allo spirito del nostro caro Saglio, tanto bravo quanto modesto, che nella S.E.M. ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile.

Gipas

Oltre alle espressioni di condoglianza in vario modo pervenute personalmente alla vedova signora Maria, telegrammi sono giunti alla sede della S.E.M.: da Ermes Tomasi, presidente del G.A.M., dal consocio Erasmo Bianchi di Lugano, dall'avv. E.A. Buscaglione di Genova, consigliere centrale e presidente della Commissione centrale scuole di alpinismo, dalla Sezione C.A.I. di Varese, dal conte Datti, presidente della Sezione di Roma, dal consocio Raffaele Morandi di Cogne, dalla Società Escursionisti Lecchesi e dal cav. Bini, presidente della Sezione S.A.T.-C.A.I. di Rovereto. Lettere o biglietti hanno mandato l'ing. *Gianfranco Casati Brioschi*, presidente della Sezione di Milano, il Gruppo Grotte Milano, il dr. Pippo Orio di Bergamo, il rag. Luigi Sioli, presidente del Comitato lombardo della F.I.E., i coniugi Pensa, *custodi della Cap.* «Tedeschi» in Pialeral, il presidente della Sezione di Crema, l'accademico Guido Silvestri, il C.A.I. di Sesto S. Giovanni, il dr. Leonardo De Minarbi. L'amico Elvezio Bozzoli, nella sua qualità di vicepresidente generale ha scritto fra l'altro: «... La perdita è veramente lutto di tutta l'Associazione». A tutti rinnoviamo a nome del Consiglio e dei soci tutti i più commossi ringraziamenti.

Al nome di Saglio la Scuola d'alpinismo

Su proposta del suo direttore, istruttore nazionale Sergio Lucchini, nell'ultimo seduta il nostro Consiglio ha approvato di dedicare al nome di Silvio Saglio la nostra Scuola nazionale di alpinismo, da lui voluta e sostenuta nelle successive realizzazioni che le hanno meritato la qualifica di «nazionale».

Il IV Corso di ghiaccio alla «Zamboni-Zappa»

Dall'8 al 16 agosto, come annunciato, si svolgerà il IV Corso di ghiaccio della nostra Scuola nazionale d'alpinismo «Silvio Saglio» con base al Rif. «Zamboni-Zappa» all'Alpe Pedriola, al quale è già iscritto un soddisfacente numero di allievi.

Il 15 agosto, vigilia del termine del Corso stesso, sarà celebrata sul posto una Messa di suffragio per l'indimenticato Ermanno Pisati, alla quale assisteranno istruttori ed allievi oltre ai frequentatori presenti del Rifugio.

Il corso di roccia alla «Omio»

Si è felicemente svolto dal 12 al 19 luglio scorso, il Corso di roccia della nostra Scuola nazionale d'alpinismo con base al Rifugio «Omio» in Val Masino. Tutto è andato bene, dal tempo al comportamento degli allievi, ai quali Sergio Lucchini ha impartito le opportune lezioni tecniche completate da esercitazioni nella zona circostante, culminate con la scalata del Dente dell'Oro meridionale, della Punta Milano e della via Bramani alla Sfinge.

Una particolare lode va data a Virgilio Fiorelli, custode del Rifugio, che ha riservato una accoglienza cordialissima e un *trattamento culinario veramente* confortevole e apprezzato a istruttori e allievi.

Frequentate i nostri rifugi

I soci che non avessero ancora deciso la località delle loro ferie, tengano presente che i nostri Rifugi offrono quanto di meglio possa desiderare un alpinista o un semplice escursionista e vi si sentiranno come a casa propria.

Proprio in questi ultimi tempi, ad esempio, i frequentatori della *Capanna «Tedeschi»* in *Pialeral* ci hanno espresso la loro soddisfazione per il trattamento avuto dai custodi, coniugi Pensa di Mandello.

Altrettanto può dirsi per Ettore Sobrana di Borca di Macugnaga (Novara), gestore della *«Zamboni-Zappa»* all'*Alpe Pedriola* e per il bravo Virgilio Fiorelli di S. Martino Valmasino (Sondrio), custode del Rifugio «Omio».

Non vi è inoltre bisogno di tessere le lodi della signora Fortunata Merendi, che vede il *Rifugio «SEM - Cavalletti»* al Piano dei Resinelli affollato non solo la domenica, ma anche tutti i giorni feriali da gente che lo ha scelto per le ferie, tanto che per agosto si prevede un tutto esaurito.

BOLOGNA

Pro Ricostruzione «Rif. Lago Scaffaiolo»

Somma raggiunta con il VI elenco: L. 4.196.450.

VII ELENCO: Cassa di Risparmio 200.000, Camera Commercio Industria e Agr. 97.700, 8 Soci C.A.I. 14.000, CAI Vicenza 10.000, CAI Palermo 5.000, CAI 30 Ottobre (Trieste) 5.000, CAI Mainate (Varese) 5.000, Dr. Gian Luigi Barberis 5.000, Veroli prof. Giuseppe 5.000, Pilla avv. Ferruccio 5.000, Testoni Mario 5.000, Barberis Andrea 2.500, Simonelli dott. Renato *2.000, CAI Molteno (Como)* 1.000, Carali Luigi 1.000, Dott. Bianchi Carlo 1.000, Cazzi Ugo 1.000, Di Cocco Vasco 1.000, Marras Virgilio 1.000, Ponticelli Arturo 1.000, Lunghi Rodolfo 1.000, Poggetti Mario *1.000, Corsi Giuseppe* 1.000, Canè Carlo 1.000.

Notizie di Segreteria

La Segreteria rimarrà chiusa nel periodo dal 5 *al 22 agosto* compresi. La Sede rimarrà aperta tutti i giorni feriali dal 5 al 22 agosto, escluso lunedì 17 agosto. Rimarrà inoltre aperta anche le sere del 7 e 21 agosto dalle ore 21 alle 23.

Per rinnovamenti di tessere ed iscrizioni i soci potranno rivolgersi a Foto Ottica Camera, via Indipendenza 35, Bologna.

Ricordiamo che circa 150 soci debbono ancora pagare; *sollecitiamo pertanto tutti i* soci morosi 1964 a mettersi in regola col bollino. Ciò potrà essere fatto, come detto più sopra, anche nel periodo di chiusura della Sede, presso la Foto Ottica Camera, via Indipendenza 35, negli orari di apertura del negozio.

Gita al Brenta

5-6 settembre

Sabato 5: partenza da Bologna ore 8; arrivo a Vallesinella ore 13 circa. Nel pomeriggio salita al Rif. Maria e Alberto ai Brentei (ore 14.30) ove si pernotta.

Domenica 6: (divisione comitiva *in 3 gruppi*). Com. A - sentiero delle Bocchette con accompagnatori; Com. B - salita a Cima Tosa con accompagnatori; Com. C - giro dei Rifugi (Brentei, Tuckett, sentiero Orsi, Rif. Pedrotti alla Tosa, *Brentei) senza accompagnatori*.

Ritrovo per il ritorno: Rif. Brentei ore 17; ore 19 partenza da Vallesinella; arrivo a Bologna ore 24 circa.

Gita al Bernina

Il 27, 28, 29 giugno, è stata organizzata dalle Sezioni del C.A.I. di Parma e di Bologna un'escursione nel Gruppo del Bernina, alla quale hanno partecipato complessivamente 31 persone (5 bolognesi, 2 oriundi e 24 parmensi).

Si è partiti alle ore 16.30 da Parma in pullman: arrivo a Chiesa Valmalenco alle ore 21 circa con pranzo e pernottamento in ottimo albergo.

Alla mattina del 28 il pullman ha portato la comitiva a Campo Franscia (m. 1600): da qui si è saliti, passando per il Rif. Alpe Musella e il Rif. Carate, al Rif. Marinelli-Bombardieri (m. 2.813). Al pomeriggio alcune cordate sono salite sulla vicina Punta Marinelli (m. 3.182).

Si è dovuto rinunciare alla salita al Bernina in considerazione, sia del notevole innevamento, sia della mancata apertura del Rif. Marco e Rosa. Il giorno 29 la comitiva ha attraversato la Vedretta di Caspoggio ed è pervenuta alla Bocchetta di Caspoggio (m. 2.893): una cordata ha salito la Cima di Caspoggio (m. 3.136).

Il percorso di ritorno si è poi sviluppato attraverso l'Alpe Fellaria, il Rif. Bignami (m. 2.385), il Bacino Campo Moro e il Rif. Zoia. Da Campo Franscia, ritorno in pullman. Escursione interessantissima, in grandioso ambiente panoramico e di notevole soddisfazione.

Gruppo speleologico

Con l'esplorazione di sette *nuove cavità si è conclusa la* ricognizione nella Sardegna orientale condotta da una squadra del Gruppo Speleologico Bolognese C.A.I. e dello Speleo Club Bologna ENAL, che aveva lo scopo di esplorare sommariamente la zona carsica del Mont'Albo e di preparare logisticamente la spedizione che i due Gruppi effettueranno in agosto. Le grotte esplorate, anche se non di grandi *dimensioni*, presentano particolare interesse per la scoperta di numerosi reperti archeologici attestanti insediamenti di età nuragica.

Una squadra del GSB-CAI e SCB-ENAL, unitamente ad elementi del G.S. «Vampiro» e G.S. «Città di Faenza» ha compiuto la discesa della «Voragine di Colubraia» (Alpi Apuane) effettuando il rilievo topografico completo ed osservazioni geomorfologiche. La voragine, che ha un dislivello di 324 m. ed è quindi la seconda per profondità della Toscana, era stata esplorata completamente per la prima volta nel 1961 da una spedizione del nostro Gruppo unitamente al G.S. Piemontese CAI-UGET di Torino.

Nei primi giorni di luglio è stata ospite a Bologna del nostro Gruppo una delegazione della Sezione Cataica di Praga guidata dal segretario dott. Frantisek Skrivanek. Durante l'incontro sono stati esaminati in particolare i risultati ottenuti separatamente dai due Gruppi nelle esplorazioni al l'«Antro del Corchia» (Alpi Apuane) e poste le premesse per una futura collaborazione. Nel corso di due serate il dott. Skrivanek ha presentato una serie di diapositive effettuate all'«Antro degli Orridi» ed all'«Antro del Corchia» in Apuane ed una conferenza su «Organizzazione ed attività *della speleologia cecoslovacca*». Contemporaneamente era stata allestita nella sede dell'ENAL una mostra di pannelli fotografici sulla spedizione cecoslovacca 1963 al Corchia.

Il 19 luglio è stata effettuata un'uscita in massa a scopo fotografico ed esplorativo alla «Buca del Vento», senz'altro una delle più estese e più belle cavità della zona ed alla «Tana che Urla», due grosse risorgenti di base del massiccio carsico delle Panie.

Il nostro documentario di diapositive a colori «Sottoterra» è stato recentemente oggetto di due serate, rispettivamente a Bologna, ospite del Circolo dell'Esagono, ed a Roma ospite dello Speleo Club.

Adria

Il Coro «Soldanella» di questa Sezione, diretto da Piero Barzan, si è esibito l'11 luglio scorso a Modena in un concerto organizzato dalla Società Corale Gazzotti in occasione della 2.a Rassegna interregionale di canto corale.

I dodici canti popolari della montagna con i quali si è presentato hanno riscosso entusiastici applausi fra un pubblico che non è molto facile, in quanto abituato ad ascoltare complessi *corali di tutta Italia*.

Il successo di Modena premia il Coro «Soldanella» che da 10 anni ormai tiene alta la tradizione musicale adriese.

Padova

Il corso di roccia della scuola «Comici»

La consegna dei diplomi agli allievi idonei al 27° Corso di roccia del C.A.I. di Padova ha avuto luogo, quest'anno, in forma intima e familiare presso *la sede sezionale* perchè la Scuola d'alpinismo «Comici» è ancora in lutto per l'immatura, repentina scomparsa di Leone Zanon, uno dei suoi migliori, deceduto al rif. Auronzo mentre si accingeva, con gli amici, a partecipare all'attesa esercitazione finale sulle pareti delle Lavaredo.

La figura dello scomparso è stata ricordata dal presidente sezionale che, poi, ha rilevato il nuovo successo conseguito dal corso di arrampicamento cui parteciparono ben 52 allievi, divisi in due gruppi, a 26 dei quali sono stati conferiti i diplomi di idoneità.

Rilevati, ancora, l'affiatamento, lo spirito di solidarietà alpinistica, dimostratosi quest'anno *in misura ancora maggiore* del passato, con significativi episodi, il presidente ha invitato alla distribuzione dei diplomi gli [illegible], dirigenti, ed istruttori della Scuola, fra i quali Lella Cesarin, la brava scalatrice padovana.

Ai istruttori, in riconoscimento dell'opera loro, è stato consegnato del materiale alpinistico e volumi della Collana «I Monti d'Italia».

Gli allievi diplomati sono: 1.o Gruppo: Giacomo Andolfatto; Lino Bortolami; Paolo Bortoluzzi; Margherita Carbognin; Gianni Cattelan; Bruno Forni; Paolo Lion; Marco Marchesi; Claudio Rossi; Guerrino Sattin; *extra-corso* Luciano Chino e Flavio Veronese. - 2.o Gruppo: Gabriele Bellorini; Giorgio Boralevi; Domenico Caron; Adriano Cornoldi; Maria Filippi; Fabio Franceschini; Mirto Franceschini; Alberto Friso; Renzo Kind; *Fulvio Lazzaro*; Arrigo Malgarlese; Mario Pignatti; Bruno Tommasin; Gianni Zabai e Leone Zanon che è stato conferito «alla memoria».

Il 7° Corso di ghiaccio della Scuola padovana d'alpinismo si svolgerà dal 23 al 30 agosto al rif. «Ottorino Mezzalama» (metri 3.004), alla Val d'Ayas nel Gruppo del Rosa.

Reggio Emilia

La gita organizzata per il 28 giugno scorso all'Adamello, si è svolta con successo e ha lasciato nei soci che vi hanno partecipato un entusiastico ricordo. La comitiva è giunta trasportata sino in val Genova ed è stata sistemata nei rifugi Stella Alpina, Bedole, Mandrone e Lobbia Alta, a seconda del programma che si prefiggeva.

Tre cordate, dirette da Olindo Pincelli e altri esperti, fra i quali il prof. Aldo Corradini, sono salite in vetta dell'Adamello.

All'organizzazione impeccabile della manifestazione hanno collaborato il presidente avv. Mario Cavallini, il prof. Bruno Borghi, Enzo Spaggiari e Salvatore Rotanti.

Fra i soci che hanno raggiunto la vetta dell'Adamello, la signorina Angela Castagnetti di anni 19 rappresentava il gentil sesso.

Rovagnate

Il 12 luglio scorso Pierluigi Brambilla, uno dei presidenti della Sezione, mentre si trovava in cordata con i soci Giulio Colombo, Giuseppe Panzeri e Mario Riva sulla Cresta Segantini in Grignetta, giunto al secondo torrione scivolava perdendo un appiglio e precipitava *per una ventina di metri* battendo ripetutamente contro la roccia e riportando lesioni alla testa, alla spalla ed alle ginocchia. I compagni di cordata lo calavano con successivi tiri di corda sino al sentiero Angelina dove la squadra di soccorso dei «Ragni» lo caricava su di una barella portandolo all'ospedale di Lecco.

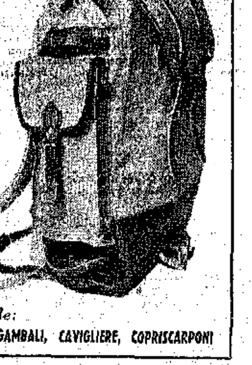
Formuliamo i più vivi auguri all'infortunato, perchè presto si riprenda e partecipi all'accantonamento sezionale che, come tutti gli anni, si tiene a S. Caterina di Valfurva.

GASPARE PASINI
Editore e Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale Milano 2 luglio 1948 - N. 184 del Reg.
Tipografia S.A.M.E. - Palazzo dei Giornali - Milano - Piazza Cavour, 2

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901
Direttore: *Umberto Frugiuele*
Via Giuseppe Compagnoni 28 MILANO - Telefono 72.33.33
Casella Postale 3549 - Telegrammi: *Ecostampa* - Milano

Alpinismo-Roccia
tutto il completo equipaggiamento da
GIUSEPPE MERATI
MILANO Via Durini, 3 Tel. 701.044
Specializzata Sartoria per lo Sportivo

SACCO
invicta IN Delfion R.P.D.
LEGGERISSIMO
ROBUSTO
ALTAMENTE
IMPERMEABILE
eccezionale con un tessuto eccezionale



Modello usato nella Spedizione Nepal 1963
Nello stesso materiale:
MOFFOLE ALTA QUOTA, GAMBALI, CAVIGLIERE, COPRISCARPONI

BANCO AMBROSIANO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO
Capitale interamente versato L. 3.000.000.000
Riserva ordinaria L. 3.500.000.000
ANNO DI FONDAZIONE 1896
Bologna - Genova - Milano - Roma - Torino - Venezia
ABBIATEGRASSO ALESSANDRIA BERGAMO BESANA CASTEGGIO COMO CONCOREZZO ERBA FINO MORNASCO LECCO LUINO MARGHERA MONZA PAVIA PIACENZA SEREGNO SEVESO VARESE VIGEVANO
Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)
BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
Tutti i servizi di banca, borsa e cambio in Italia e all'estero